IL VALORE SOCIALE ED ECONOMICO DELL'AZIONE

BILANCIO SOCIALE 2022
del Patronato Acli

Patronato Acli
Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

INDICE

0. Introduzione

1. Connettere l'identità giuridica privata all'azione sociale: il quadro metodologico del Bilancio Sociale del Patronato Acli

1.1 Un ente giuridico privato che persegue finalità di pubblica utilità

1.2 Un modello di rendicontazione centrato sul valore sociale

2. Chi siamo e cosa facciamo

2.1 Informazioni generali

2.2 Tutelare i diritti dei cittadini a partire da una triplice fedeltà

2.3 Alcuni cenni storici

2.4 Cosa fa il Patronato Acli? Esigibilità dei diritti, campagne, elaborazione culturale

3. Come siamo organizzati: struttura, governo e amministrazione

3.1 Il sistema di governo

3.2 Il modello organizzativo

4. Le persone: dirigenti, personale, volontari

4.1 I dirigenti

4.2 Il personale

4.3 I Promotori Sociali Volontari

4.4 I volontari e le volontarie del servizio civile universale

5. L'azione sociale come rete di relazioni: i nostri stakeholder

5.1 Comprendere il valore degli stakeholder del Patronato Acli

5.2 Gli stakeholder di "cerchia interna"

5.3 Gli stakeholder di "cerchia esterna"

6. Coesione sociale e valore economico dei servizi erogati

7. Ricerca IREF/Patronato Acli sul valore economico trasferito ai cittadini

8. La gestione economica

8.1 Prospetto del conto economico al 31 dicembre 2022

9. Una comunicazione vivace e concreta

9.1 Grafica aziendale

10. Gli organi di garanzia e controllo

10.1 Garanzie statutarie e monitoraggio svolto dall'organo di controllo

11. Intervista al Presidente Nazionale Patronato Acli

12. Intervista al Direttore Generale Patronato Acli

13. Ringraziamenti

NOTA REDAZIONALE

COORDINAMENTO DI PROGETTO:

Fabrizio Benvignati (Ufficio Studi Patronato Acli)

Paolo Petracca (IREF – Istituto di Ricerche Educative e Formative)

TESTI E DATI:

Fabrizio Benvignati (Ufficio Studi Patronato Acli)

Alessandro Serini (IREF – Istituto di Ricerche Educative e Formative)

Dati e informazioni aggiornati al 15.06.2023

Patronato Acli

Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Introduzione

Siamo arrivati alla seconda edizione del Bilancio Sociale del Patronato Acli il quale si riferisce all'anno 2022.

È un numero a cui teniamo perché, con esso, il nostro Bilancio Sociale comincia a entrare in una fase di maturità, delineandosi la nostra idea dello strumento.

Ciò ha comportato delle scelte su quali parti rendere ricorrenti, creando un raffronto di anno in anno che ci aiuterà a capire alcune tendenze, e quali parti, invece, saranno ogni anno del tutto nuove, legate a eventi specifici oppure alla decisione di approfondire un argomento particolare che riteniamo interessante da indagare.

Il Bilancio Sociale del Patronato Acli ha una struttura sufficientemente ortodossa rispetto alla funzione tipica di un Bilancio Sociale di rappresentare e comunicare la funzione civica e dunque il ruolo positivo che il Patronato Acli esercita, come produttore di valore sociale, negli ambiti e nei rapporti che intrattiene. Tuttavia, per le caratteristiche intrinseche dell'attività del Patronato Acli, che è a favore della comunità in ogni suo aspetto, non indugiamo né nel rappresentare questo suo impegno diretto sancito come oggetto sociale nel nostro Statuto, né rispetto

ai dati di bilancio economico, entrambi elementi che trovano maggiore analisi nella relazione che, anche ai sensi di legge, il Ministero del Lavoro sottopone all'interesse del Parlamento.Tutti elementi che dunque sono già esposti con trasparente dovizia e che sono a disposizione di coloro che hanno interesse a esaminarli nel dettaglio.

Il Bilancio Sociale del Patronato Acli invece, vuole far emergere tutti quegli aspetti che restano nell'ombra e che non sono ben chiari, sia dal punto di vista di come opera il Patronato Acli, sia di come è presente nelle Reti sociali. Esso, dunque, non solo ha fini comunicativi verso gli altri attori del welfare italiano, ma ha anche la funzione di provvedere ad una indagine introspettiva sul Patronato Acli stesso, sfruttando l'occasione per una riflessione nuova che lo aiuti a capirsi nel suo operare di anno in anno ed a capire come si evolve in risposta al contesto, interrogandosi su quali effetti produca la sua opera, se è attuale e se è adeguata alle sfide.

Non è dunque una "fotografia" sociale del Patronato Acli, ma un "quadro", un disegno tracciato, del suo essere sociale, che ogni anno viene dipinto in buona parte su un "foglio bianco", pensando che non si smette mai di conoscersi meglio e che non c'è miglior modo per farlo che cercando di farsi comprendere da tutti quelli con i quali ci si relaziona: a furia di spiegarsi agli altri, si capiscono anche propri aspetti inconsueti.

Proprio con questa impostazione, quest'anno, abbiamo deciso

di indagare, in un certo senso, su quanto sia grande il "frutto del nostro lavoro" e cioè quanto sia grande la dimensione dei trasferimenti economici che, tramite l'azione quotidiana di tutti coloro che lavorano e collaborano con noi, patrociniamo a favore di tutte le persone, e sono tante, che ogni anno si affidano a noi, confidando di ricevere, con il nostro aiuto, quanto è giusto ed equo dal punto di vista economico, secondo il diritto di cui sono portatori. A volte far ottenere questo riconoscimento economico al cittadino è quasi un automatismo, a volte invece serve tutto il nostro talento e ostinazione perché ciò avvenga. Ci auguriamo che conoscere queste dimensioni quantitative aiuti chi ha rapporti con noi a intendere meglio cosa facciamo in termini molto concreti e a noi per capire, una volta di più, che il nostro lavoro è in rapporto diretto con la possibilità di una vita dignitosa per tante persone, spesso in grave difficoltà non solo economica, ma anche per le infinite fragilità di cui possono essere portatrici.

Buona lettura.

Paolo Ricotti

Presidente Nazionale Patronato Acli

1. Connettere l'identità giuridica privata all'azione sociale: il quadro metodologico del Bilancio Sociale del Patronato Acli

Connettere l'identità giuridica privata all'azione sociale: il quadro metodologico del Bilancio Sociale del Patronato Acli

1.1 UN ENTE GIURIDICO PRIVATO CHE PERSEGUE FINALITÀ DI PUBBLICA UTILITÀ

Il Patronato Acli, ai sensi dell'articolo 1 della Legge 30.03.2001 n.152, è: *"persona giuridica di diritto privato che svolge un servizio di pubblica utilità"*. Esso non può essere inserito in nessuna categoria o classificazione di persone giuridiche operate dal Codice civile perché gode di personalità giuridica esclusivamente in base al riconoscimento della sua costituzione effettuata dal Ministero del Lavoro ai sensi dell'articolo 3 della citata Legge 152/2001. Si deve infine considerare che sino all'art.1 della Legge 27.03.1980 n.112 gli istituti di patronato godevano di personalità giuridica di diritto pubblico e i loro dipendenti erano dipendenti pubblici.

1.2 UN MODELLO DI RENDICONTAZIONE CENTRATO SUL VALORE SOCIALE

Un buon Bilancio Sociale non può prescindere da un modello di analisi. Il modello di analisi alla base del presente documento denominato CiVIS (CIclo del Valore Integrale Sociale), sviluppato dall'Istituto di Ricerche Educative e Formative (Iref) nel corso di oltre due anni di lavoro[1] ed applicato nelle ultime due redazioni del Bilancio Sociale Acli[2], è l'adozione del concetto di "valore sociale", espressione che sembra in grado di cogliere in modo migliore il duplice significato del termine "utilità". Esiste difatti un'*utilità oggettiva*, connessa alla concretezza dello scambio e un'*utilità soggettiva*, con la quale le singole persone o i gruppi attribuiscono una specifica importanza all'oggetto dello scambio. Il valore rende (produce un'utilità oggettiva), ma altresì significa (porta con sé un'utilità soggettiva), viene scambiato, lascia qualcosa a chi lo cede, così come a chi lo riceve.

1 Inizialmente legato a uno studio commissionato dall'Isfol (oggi Inapp), il modello è stato realizzato in collaborazione con l'Università di Roma "Tor Vergata" e la cooperativa di ricerca e valutazione Social Hub con la collaborazione del prof. Andrea Volterrani; cfr. Iref, Progetto per la misurazione dell'impatto sociale delle associazioni di promozione sociale e, più in generale, degli enti che operano nel cosiddetto terzo settore, Rapporto di ricerca non pubblicato, a cura di A. Volterrani, Roma, Settembre, 2016.

2 Cfr. Acli, Un anno senza poesia, Bilancio sociale 2020, Roma, luglio 2021, in particolare la sezione 1.

2. Chi siamo e cosa facciamo: creare valore sociale attraverso l'esigibilità dei diritti

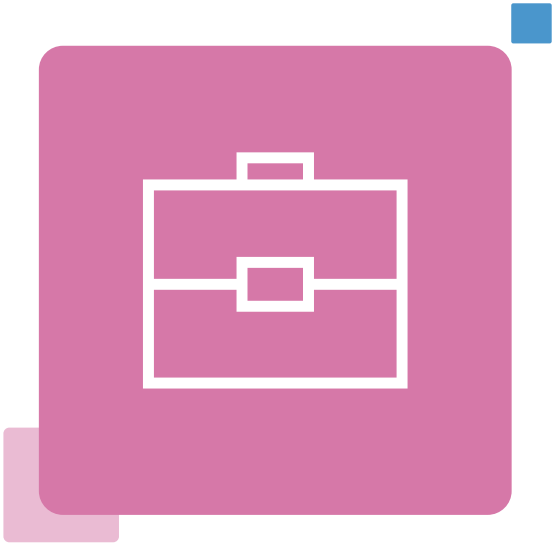
Chi siamo e cosa facciamo: creare valore sociale attraverso l'esigibilità dei diritti

2.1 INFORMAZIONI GENERALI

Denominazione:	Patronato Acli
Sede nazionale:	Via G. Marcora, 18 - 00153 Roma
Forma giuridica:	Ente giuridico privato di interesse pubblico
Codice fiscale:	80066650583
Partita IVA:	10783061004
Contatti:	Centralino tel. 065840401 Segreteria generale tel.065840426 Email: segreteria.sedecentrale@patronato.acli.it PEC: segreteria.sedecentrale@pec.patronato.acli.it Ufficio stampa: servizio.marketing@patronato.acli.it
	www.patronato.acli.it
	@Patronato.acli.it
	Patronato Acli
	@patronatoacliIT

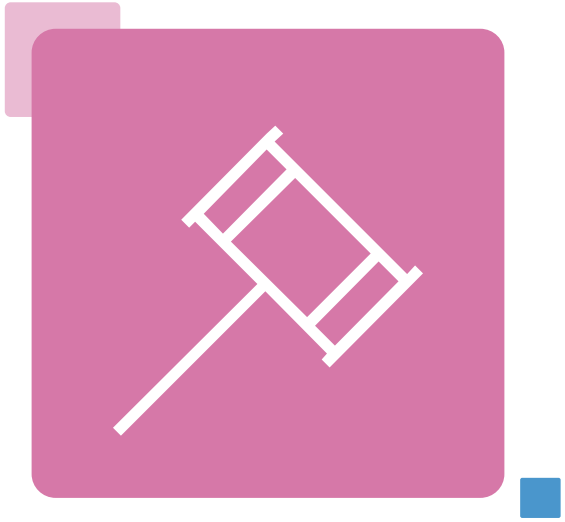
2.2 TUTELARE I DIRITTI DEI CITTADINI A PARTIRE DA UNA TRIPLICE FEDELTÀ

Il Patronato Acli nasce come servizio di assistenza giuridica, previdenziale e assistenziale delle Acli, Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani, associazioni la cui ragion d'essere si nutre di una triplice fedeltà:



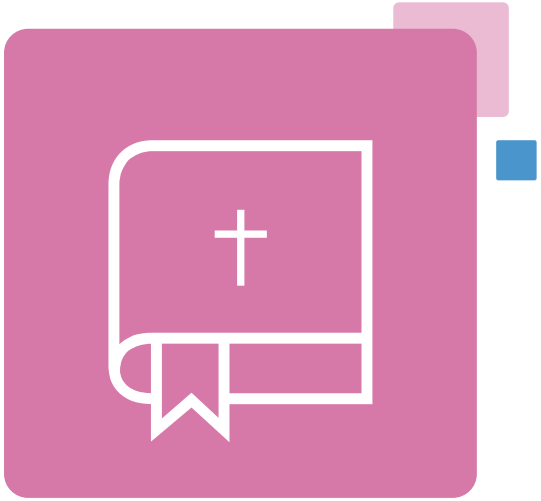
FEDELTÀ AI LAVORATORI

Le Acli si impegnano per il cambiamento del modello di società e di sviluppo economico, mettendo al centro la persona e l'ambiente. I lavoratori non sono solo consumatori, ma persone in relazione tra loro e con il pianeta che abitano.



FEDELTÀ ALLA DEMOCRAZIA

Le Acli riaffermano la validità dei principi e dei valori della Carta costituzionale, contribuiscono alla buona politica a tutti i livelli di governo (locale, nazionale, europea e globale).



FEDELTÀ ALLA CHIESA

Le Acli fondano la propria proposta associativa sulla vita cristiana nella convinzione che il Vangelo rinnovi le Acli e la società in cui viviamo.

2.3 ALCUNI CENNI STORICI

La storia

Il Patronato Acli viene costituito il 23 febbraio 1945.
Il suo obiettivo è quello di assistere i lavoratori italiani nel conseguimento dei propri diritti sociali. L'Istituzione non è nuova ma risale agli inizi del '900, tuttavia era stata molto mortificata durante il Fascismo: il Patronato Acli è espressione quindi dell'affermarsi della democrazia e della Repubblica, dalle quali prende l'essenza e definisce i suoi scopi come servizio operativo delle Acli. Il dopoguerra coincide con gli anni della ricostruzione non solo del Paese, ma anche dei diritti; di un rapporto di non sudditanza con gli Enti erogatori e di partecipazione democratica all'esercizio dell'attività pubblica. Il Patronato Acli si pone per questo a fianco della popolazione più fragile per colmare le distanze (fisiche, culturali, di potere) e far ottenere ai ceti popolari i diritti e le conquiste sociali che la nuova Repubblica riconosceva loro. Partendo da questa missione nel corso dei decenni il Patronato Acli ha seguito tutto lo sviluppo dei diritti sociali, riconfigurandosi di volta in volta per aiutare i soggetti più fragili, che sono mutati, e per la soddisfazione dei loro bisogni sociali, non solo in quanto lavoratori, ma anche quali cittadini o migranti. Fedeli ai primi settantotto anni di storia, nel suo Bilancio Sociale si osserva il cammino del mutare della

assistenza prestata dal Patronato Acli, all'interno del contesto giuridico-istituzionale di riferimento e in collaborazione con i suoi stakeholder.

Il Patronato Acli oggi

Il Patronato Acli svolge in massima parte gratuitamente, e comunque sempre senza scopo di lucro, la propria assistenza attraverso una rete di uffici aperti al pubblico. È presente in 92 Province in Italia e all'estero con circa 70 uffici. Alla sede nazionale di Roma, si affiancano 17 sedi regionali, 563 uffici zonali e provinciali e 21 sedi di coordinamento all'estero.

Lavorano al Patronato Acli 1127 operatori specializzati, 1.795 promotori sociali volontari e 346 tra consulenti, medici e avvocati, per garantire ai cittadini un servizio puntuale ed efficiente.

L'attività tipica del Patronato Acli riguarda principalmente l'assistenza per il conseguimento del diritto a pensione, sia essa anticipata, di vecchiaia o di inabilità; pensioni ai superstiti nel settore pubblico e privato; assegni sociali e pensioni agli invalidi civili, assegni al nucleo familiare, versamenti volontari ed estratti contributivi, supplementi e ricostituzioni delle pensioni; infortuni sul lavoro e malattie professionali; indennità di disoccupazione; tutte le procedure relative alla immigrazione;

alla previdenza complementare e a molte altre prestazioni minori. Nel corso del 2022 il Patronato Acli ha patrocinato in Italia e nel mondo 2.040.068 prestazioni.

Per quanto riguarda l'estero, nello specifico, il Patronato Acli è presente in 21 stati (Albania, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Filippine, Francia, Germania, Marocco, Moldavia, Olanda, Regno Unito, Stati Uniti D'America, Sud Africa, Svizzera, Ucraina, Uruguay, Venezuela) con 70 uffici sul territorio.

2.4 COSA FA IL PATRONATO ACLI? ESIGIBILITÀ DEI DIRITTI, CAMPAGNE, ELABORAZIONE CULTURALE

A. SERVIZI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI

I servizi offerti dal Patronato Acli si possono dividere in aree:

Area Lavoro
(Servizi di informazione, consulenza e tutela per i lavoratori attivi)

Area Lavoro e salute
(Servizi di assistenza e tutela nel campo degli infortuni e malattie professionali)

Area Contributi e pensioni
(domande, riconoscimenti e verifiche della pensione)

Area Risparmio
(opzioni per il Tfr; previdenza complementare)

Area Sostegno al reddito (indennità di disoccupazione; Assegno Unico Universale)

Area Invalidità
(invalidità; inabilità)

Area Welfare per la famiglia
(congedi; welfare)

Area Lavoro Domestico

Area Straniero in Italia
(permessi di soggiorno, ricongiungimenti familiari; cittadinanza)

Area Oltre i confini
(servizi per chi vuole emigrare in Italia)

B. COORDINAMENTO E SERVIZI PER LA RETE

In quanto ente sviluppato a livello territoriale, il Patronato Acli realizza attività volte ad assicurare il coordinamento e l'indirizzo delle attività locali e offre alle sedi territoriali servizi e strumenti operativi.

C. ADVOCACY E AGENDA SETTING

Il Patronato Acli opera talvolta come gruppo di pressione per esigere garanzie di tutela su diritti di natura previdenziale e assistenziale non conseguiti, specialmente nei confronti della Pubblica Amministrazione.

D. ELABORAZIONE CULTURALE

Il Patronato ha sempre combinato azione diretta e riflessione su questioni sociali rilevanti. Il terzo vettore dell'azione sociale aclista, e del Patronato, si concretizza nella promozione e realizzazione di elaborazioni culturali, di natura eterogenea: dall'informazione e sensibilizzazione, attraverso il web-site e i social media, alla divulgazione specialistica su temi di rilevanza previdenziale - mediante l'organizzazione di giornate studio, finanziamento di ricerche, pubblicazione di libri e incontri con personalità del settore, della politica e della società.

3. Come siamo organizzati: struttura, governo e amministrazione

Come siamo organizzati: struttura, governo e amministrazione

3.1 IL SISTEMA DI GOVERNO

Il Patronato Acli, come previsto dalla legge regolatrice (Legge 152 del 30 marzo 2001), ha come soggetto promotore l'Associazione ACLI (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani). I suoi organi di gestione principali sono il Presidente e la Presidenza, mentre il principale organo di indirizzo è il Comitato Direttivo. Ad essi si affianca la figura del Direttore, vertice della struttura tecnica e punto di unione tra la stessa e gli organi statutari. Esiste poi con funzioni di controllo tecnico il Collegio dei Revisori dei Conti. La figura giuridica tipica più vicina agli istituti di patronato è quella della Fondazione. Gli organi si replicano su tre livelli: nazionale, regionale e provinciale. Tutti gli organi sono stati rinnovati nell'aprile del 2021.

Il Presidente

L'organo statutario principale è il Presidente Nazionale, attualmente il dott. Paolo Ricotti, il quale ha la rappresentanza legale del Patronato Acli e sovrintende a tutti gli organi sia di gestione che di indirizzo. Lo affianca il Vicepresidente Nazionale, il dott. Michele Mariotto.

Paolo Ricotti *(Milano, 1972) partecipa alla vita associativa del proprio Circolo ACLI e dei Giovani delle ACLI già durante gli anni del Liceo Classico. Nel corso del percorso di studi che lo porta alla laurea in Scienze Politiche, indirizzo Relazioni Internazionali presso l'Università Cattolica di Milano, contribuisce a fondare e animare il progetto "Un Sorriso per la Bosnia" di sostegno ai profughi bosniaci in Slovenia, dando poi vita alla sede locale di IPSIA di Milano. Cooperatore internazionale e locale da più di 25 anni, con Don Gino Rigoldi ha dato vita all'Associazione Bambini in Romania, di cui è stato Direttore. Nella Presidenza delle ACLI Milanesi si è occupato di Pace e Politiche Internazionali, prima di diventarne Amministratore Delegato e poi Vicepresidente.*

La Presidenza

Il Presidente è coadiuvato da una Presidenza, composta a livello nazionale da Paolo Ricotti, Michele Mariotto, Filippo Diaco, Domenico Sarno, Massimo Tarasco come membri, a cui si affiancano Damiano Bettoni, quale Segretario Generale delle Acli, e Nicola Preti, quale Direttore Generale del Patronato Acli.

Il Comitato Direttivo

Organo collettivo principale è il Comitato Direttivo, composto a livello nazionale da diciannove rappresentanti territoriali:

Maurizio Bergamini,
Luisa Manzoni e Filippo Pinzone
LOMBARDIA

Rosario Cavallo
SICILIA

Bruno Chiavari
UMBRIA

Gianni Cremonese e
Marco Ferrero
VENETO

Kitty De Guelmi
TRENTINO – ALTO ADIGE

Nicola Fadel
FRIULI - VENEZIA GIULIA

Salvatore Floris
SARDEGNA

Giuseppe Mastrocinque
PUGLIA

Corrado Gregori
EMILIA - ROMAGNA

Paolo Lucilla
MARCHE

Renato Causa
LIGURIA

Simona Mazzilli
ABRUZZO

Loris Marchisio
PIEMONTE

Maurizio Paolucci
LAZIO

Piercarlo Pennacchini
TOSCANA

Maria Chiara Prodi
FRANCIA

Giuseppe Rauseo
SVIZZERA

Il Direttore

L'organo tecnico statutario di vertice è il Direttore, attualmente a livello nazionale rappresentato dal dott. Nicola Preti, Direttore Generale del Patronato Acli.

3.2 IL MODELLO ORGANIZZATIVO

La struttura organizzativa territoriale del Patronato Acli, molto superiore ai requisiti minimi previsti dalla legge per il riconoscimento dell'istituto, tende come obiettivo sociale alla copertura massima della popolazione italiana, con attenzione ai territori disagiati perché privi di servizi o collegamenti veloci con i capoluoghi. La struttura organizzativa del Patronato Acli risulta dunque così composta:

Sede nazionale. È la sede dove sono presenti gli organi statutari nazionali e la struttura tecnica nazionale, composta dalla Direzione Generale, da una serie di aree che coordinano competenze omogenee e una serie di uffici specifici. Essa cura le relazioni con istituzioni e organizzazioni a livello nazionale, sovrintende la rete estera e le relazioni con le istituzioni estere, sia nel Paese dove è presente il Patronato Acli che con le rappresentanze italiane; si preoccupa delle strategie complessive.

Sedi regionali. Le sedi dove sono presenti gli organi statutari regionali e la Direzione regionale, con compiti di coordinamento dell'attività provinciale, attività locali a copertura regionale e la formazione territoriale: il suo riferimento istituzionale è l'ente Regione e tutte quelle organizzazioni che lavorano a livello regionale.

Sedi provinciali. Le diramazioni territoriali dove sono presenti gli organi statutari provinciali e la Direzione provinciale: è il livello più operativo di gestione tra tutte le strutture nel rapporto con gli utenti e gli enti erogatori, le istituzioni comunali e provinciali.

Sedi zonali. Sono presenti nelle realtà più grandi e complesse, in cui il coordinamento assicurato dalla sola sede provinciale diviene difficile, con compiti di coordinamento dei segretariati presenti nella zona di competenza ed interlocuzione con i soggetti di prossimità: organi di quartiere, comitati civici, parrocchie, strutture locali.

Segretariati sociali. Sono le strutture di base, dove vengono sviluppate le collaborazioni tra la struttura di riferimento e dove sono presenti operatori a contratto accreditati e recapiti attivati dai volontari, cioè i Promotori Sociali Volontari del Patronato Acli, che a loro volta interagiscono con tutti i soggetti di prossimità (isolato, palazzo, struttura di base).

Rete estera. Il Patronato Acli ha una diffusa rete all'estero, gestita con convenzioni sottoscritte con soggetti di natura no profit costituiti nei singoli Paesi.

4. Le persone: dirigenti, personale, volontari

Le persone: dirigenti, personale, volontari

4.1 I DIRIGENTI

Il Patronato Acli è fortemente radicato nel territorio e il suo gruppo dirigente è distribuito tra livello nazionale e territoriale. La sua struttura dirigente è formata da volontari che, come da Statuto, sono nominati dalla Associazione promotrice, le Acli. Proprio per questo il termine dirigente non è molto utilizzato e si preferisce parlare di persone con maggiori responsabilità, non essendoci con il Patronato Acli un rapporto economico sotteso.

4.2 IL PERSONALE

4.2.1 Consulenti per passione

Le persone che collaborano con il Patronato Acli sono l'elemento essenziale dell'ente alla luce di alcune caratteristiche:

- gli istituti di patronato sono promossi da soggetti definiti dalla legge, ma non sono di loro proprietà anche se li gestiscono;

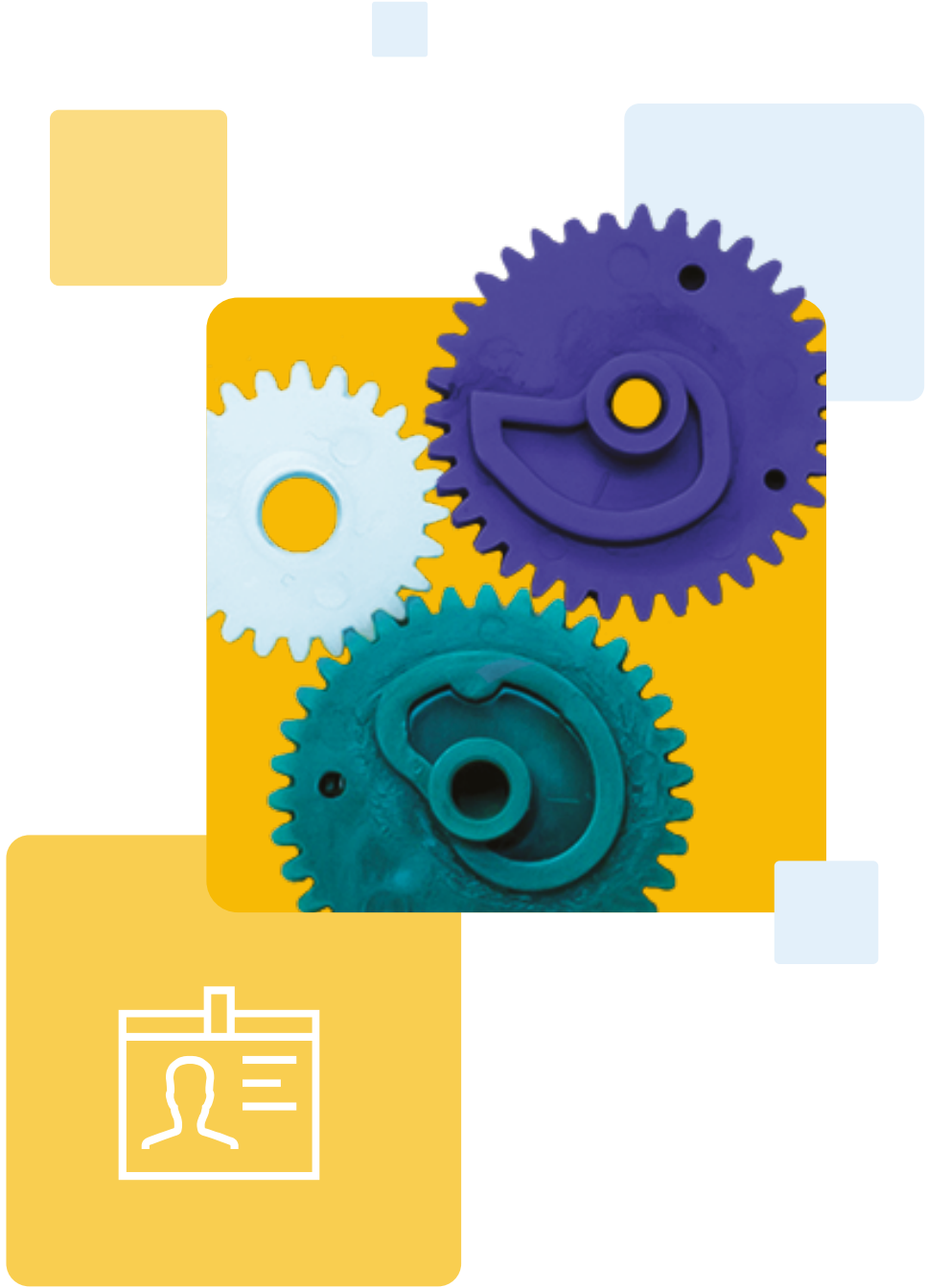
- gli istituti di patronato sono fortemente regolati dal Ministero del Lavoro in svariati aspetti organizzativi, procedurali e gestionali;
- il Patronato Acli ha una governance periodicamente discontinua, collegata al susseguirsi delle stagioni congressuali e alla vita democratica nella Associazione promotrice che ne nomina il gruppo dirigente.

Cosicché l'unico elemento costitutivo stabile è il personale che in esso lavora, che ne rappresenta, di fatto, anche la continuità aziendale. È intuitivo comprendere inoltre che, come impresa sociale di servizio, pur non essendo formalmente annoverabile in tale categoria, la componente umana rispetto alla componente strumentale è assolutamente prevalente. È una impresa che si caratterizza per essere ad alta intensità di lavoro, non solo nel rapporto tra fatturato e operatore, ma anche essendo il rapporto operatore/utente la modalità operativa peculiare, dove la componente tecnologica può essere di supporto ma la relazione diretta continua a essere, anche quando mediata, l'elemento centrale del modello di lavoro.
Per il Patronato Acli, dunque, il valore di questa risorsa, la sua qualità, sono elementi essenziali di qualsiasi attività, progetto, prospettiva che si possa dare, oltre che essenziale per preservarne la costruzione e continuazione nei suoi caratteri peculiari e originali.
Con riferimento al valore sociale, le ricadute sociali positive, per il personale impiegato, sia a livello individuale che familiare, sia per

il contesto esterno, sono plurime: il benessere economico dato dai rapporti di lavoro che esso genera; le ricadute economiche per la famiglia e la comunità; la qualità etica specifica di un lavoro ad alto contenuto e testimonianza valoriale che si riverbera nelle relazioni interpersonali; le competenze acquisite, che vengono utilizzate non solo nel servizio, ma in molteplici manifestazioni e partecipazioni dei singoli addetti al di fuori del perimetro di lavoro: in iniziative sociali, di divulgazione; nella partecipazione alla vita civica.

Si tratta, quello degli addetti al Patronato Acli, di un insieme di lavoratori la cui lunga anzianità aziendale media indica una situazione sostanziale di soddisfazione lavorativa, con retribuzioni dignitose, ancorate al CCNL Terziario, Distribuzione e Servizi di Confcommercio: le persone prevalentemente lavorano con piacere e soddisfazione, coscienti di svolgere un lavoro "di senso", ad alto valore sociale e buona parte del personale trova una soddisfazione morale importante nello svolgere un lavoro dalle evidenti caratteristiche solidali. Il Patronato Acli continua quindi a sviluppare "lunghe carriere" che ovviamente si riverberano sulle possibilità di ipotizzare percorsi di vita con prospettiva a lungo termine.

Il dato significativo è che vi è una consolidata tendenza del Patronato Acli a produrre maggiore occupazione ogni qual volta le condizioni economiche lo consentano, *ergo* sia assicurata l'efficacia ed adeguatezza dei finanziamenti pubblici, la congruità



dei meccanismi di ripartizione degli stessi ed una legislazione che lo pone in grado di sostenere i costi di sviluppo dei servizi e dei correlati addetti. Si tratta peraltro di una produzione di “lavoro buono”, stabile, valorizzante, adeguatamente retribuito, un motivo in più perché gli stakeholder si interroghino sulle ricadute delle proprie scelte e sul proprio comportamento nei confronti del Patronato Acli, sapendo che alcune scelte o alcune opzioni di finanziamento non hanno effetti sulla remunerazione dell’ente, ma sulla sua volontà e costanza nel produrre buoni “posti di lavoro”.

Dal punto di vista del personale, il 2022 è stato un anno particolare: perché il Patronato Acli è stato chiamato a organizzare in poche settimane un’offerta di servizio per la nuova prestazione dell’Assegno Unico Universale, entrato in vigore il 1° gennaio in virtù di una decretazione di urgenza del 30 dicembre 2021. Gli addetti al Patronato Acli nel 2022 sono 1.127 (nel 2021, 1.181) e nel corso del 2022 sono stati assunti 250 nuovi operatori (in parte transitoriamente) mentre sono 144 i cessati, prevalentemente per accesso alla pensione. Essi sono suddivisi in 200 dipendenti del Patronato Acli, pari al 17,74 % (nel 2021 era il 16,77) e 927 dipendenti delle Acli territoriali che vengono distaccati al Patronato Acli, pari all’82,25 % (nel 2021 era 82,81). Essi sono prevalentemente di sesso femminile, nel 2022 pari a 836 (nel 2021, 797), cioè il 74,17%, rispetto a quelli di sesso maschile, nel 2022 pari a 291 (nel 2021, 384), cioè il 25,82%. Nel corso del 2022 vi sono stati 55 cambi di livello migliorativi pari al 4,8 per cento del personale in servizio. Quanto a classi di età nel

2022 essi sono per l'8,25 per cento nella classe 19/30 anni; per il 55,54 per cento nella classe 31/50 anni e per il 36,2 per cento nella classe 51/69 anni. Il costo per il personale per il Patronato Acli è stato pari nel 2022 a Euro 36.776.728 (nel 2021 Euro 37.421.127).

4.2.2 Formare il personale

Nel 2022 le attività formative hanno coinvolto il personale dipendente e comandato su percorsi di base e su attività di aggiornamento riguardanti le principali innovazioni di prodotto e di processo introdotte. In questa annualità sono state inoltre curate alcune attività formative e informative dedicate ai Presidenti provinciali nell'ottica di rendere coerenti i linguaggi e le interlocuzioni a livello territoriale con la mission e la vision del Patronato Acli a tutti i livelli. È stata inoltre prevista un'attività specifica di aggiornamento per i coordinatori dell'estero sulla gestione dei progetti.

Le attività formative hanno riguardato le seguenti aree:

1. Formazione di base per operatori
2. Formazione specialistica e aggiornamento
3. Formazione per i coordinatori dell'estero
4. Progetto in-Formativo per i Presidenti provinciali
5. Formazione obbligatoria

1. FORMAZIONE DI BASE PER OPERATORI

A. Percorso formativo “Contributi e prestazioni” 2022 - 2023

Il percorso formativo era diviso in vari moduli concernenti le contribuzioni, le prestazioni e la gestione delle posizioni assicurative frammentate. Il corso era organizzato in modo da consentire la partecipazione a uno solo o a più moduli in base alle esigenze formative di ogni discente.

B. Scuola nazionale per neo-operatori “Arturo Boschiero”

Nel 2021 la XXIII edizione della Scuola nazionale per neo-operatori “Arturo Boschiero” ha coinvolto 27 operatori di diverse province del territorio. Le attività formative sono proseguite anche nel 2022, svolte prevalentemente a distanza per un totale di 212 ore per i 27 allievi. Solo le giornate degli esami di fine corso di aprile si sono svolte in presenza. A metà ottobre 2022 è stata avviata la XXIV edizione che proseguirà fino alla prima settimana di aprile 2023 con lo svolgimento degli esami di fine corso. Il percorso interessa 25 partecipanti che hanno fruito di 268 ore di formazione al termine del 2022.

B. FORMAZIONE SPECIALISTICA E AGGIORNAMENTO

A. Formazione Formatori: avente ad oggetto nuove metodologie per la Scuola Nazionale di base per neo-operatori: cantieri per XXIV edizione. Si sono svolti incontri per i Formatori senior e junior: a maggio a Casacli 10 ore in 2 giornate per 19 partecipanti e a luglio 16 partecipanti per 16 ore di formazione, project work e costituzione dei cantieri di lavoro dei gruppi specialistici per le diverse aree di competenza.

B. Nuovo gestionale ATLANTE: una formazione per formatori dedicata al nuovo programma gestionale adottato dal Patronato Acli 18 persone per 10 ore.

C. Formazione IT Nazionali su Microsoft Office 365: il gruppo degli esperti IT sono stati coinvolti in un'attività di aggiornamento sull'utilizzo di Microsoft Office 365 tra settembre e dicembre per un totale di 84 ore di formazione.

D. Tenuta contabilità per le Sedi Provinciali: nel corso dell'anno è stato sviluppato un corso di aggiornamento specialistico per 6 persone che curano la tenuta della contabilità delle sedi provinciali. Le attività si sono svolte in 3 giornate per un totale di 20 ore di formazione in presenza.

E. Progetto Form@ 2: nell'ambito del Progetto Form@ 2 organizzato in partenariato con diversi patronati è stata svolta un'attività di formazione specialistica sui temi del ricongiungimento familiare e della cittadinanza per operatori del servizio di tutela del cittadino migrante. Hanno partecipato 20 partecipanti per 10 ore di formazione.

3. FORMAZIONE COORDINATORI ESTERO

A supporto dello sviluppo delle Sedi estere si è ritenuto utile sviluppare un'attività formativa per i coordinatori dell'estero, denominato "Progetti Sfidanti" con un focus sulla gestione dei progetti.
Il percorso, che ha previsto sia una parte più teorica, che un accompagnamento sui project work realizzati dai partecipanti, si è svolto sulla piattaforma Teams e ha coinvolto i 21 coordinatori delle sedi estere per un totale di 6 ore di formazione.

4. PROGETTO IN-FORMATIVO PRESIDENTI PROVINCIALI

Al fine di rendere sempre più coerente l'operato dei livelli politici territoriali, si è avviato un percorso in-Formativo dedicato ai Presidenti Provinciali con l'obiettivo di ri-focalizzare la collaborazione fra i direttori e i presidenti dei territori, tenendo conto delle aree di confine tra i diversi ruoli.
Il percorso aperto ai Presidenti provinciali ha previsto alcuni incontri a distanza che si sono svolti sulla piattaforma Teams e due incontri di due giornate residenziali.

Quadro riassuntivo

Area	Percorso/corso	Partecipanti	Ore di aula/ aula virtuale	Ore di formazione/ persona
Formazione di base	Scuola nazionale "Arturo Boschiero" - XXIII ed	27	212	5.724
	Scuola nazionale "Arturo Boschiero" - XXIV ed	25	268	6.700
	Contributi e Prestazioni 2022-2023	12	40	480
Formazione specialistica e aggiornamento	Formazione formatori: i cantieri della Scuola Nazionale XXIV edizione	19	10	190
	Formazione Formatori: Verso uno standard per la formazione in asincrono specifica:	--	--	--
	Formazione personale Sede Centrale	2	6	12
	Formazione formatori Nazionali	30	2	60
	Formazione specialistica IT Nazionali: Office 365	11	84	924

Segue tabella >>

Segue tabella >>

Area	Percorso/corso	Partecipanti	Ore di aula/ aula virtuale	Ore di formazione/ persona
	Tenuta contabilità per le sedi provinciali	6	20	120
	Nuovo gestionale ATLANTE	18	10	180
	Progetto Form@2	20	10	200
Formazione Presidenti Provinciali	Percorso In-Formativo presidenti di Patronato Acli	38	17,5	665
Formazione coordinatori estero	Progetti sfidanti	21	6	126
	Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro - percorso base	123	8	984
	Aggiornamento Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	526	6	3.156
	Corso protezione e trattamento dati personali	33	4	132
	Emergenza sanitaria fase 2	20	1	20
Totale		**1.036**	**1.013**	**24.915**

4.3 I PROMOTORI SOCIALI VOLONTARI

4.3.1 Una figura che affonda le sue radici nella storia del Patronato Acli

I Promotori sociali volontari sono un'esperienza distintiva del Patronato Acli: donne e uomini che, quali volontari, utilizzano il loro tempo, gratuitamente, per aiutare le persone ad ottenere diritti di natura previdenziale, assistenziale, sociosanitaria. Si tratta di un impegno che pur richiedendo conoscenze e competenze specialistiche, non si esaurisce in esse ma si esprime sul terreno della solidarietà, dell'affiancamento, della vicinanza e della empatia. Quella dei promotori sociali rappresenta dunque una esperienza fondativa del Patronato Acli, presente sin dagli albori, quando era maggiore della quota di personale dipendente estremamente esigua (ristretta sostanzialmente alla struttura dirigente ed amministrativa): nel dicembre 1947 gli addetti sociali, che costituivano e si riunivano nei "Segretariati del popolo", strutture organizzative che nel dicembre del 1947 erano ben 4.247.

I segretariati del popolo dunque si fondono nella storia della rinascita della democrazia in Italia, e con essi la nascita del Patronato Acli e la figura dell'addetto sociale (il cambio di denominazione da "Addetto Sociale" in "Promotore Sociale" è poi intervenuto in concomitanza con le modifiche statutarie del Patronato Acli nel mese di luglio 2002, per significare le trasformazioni che hanno investito questa "specializzata" esperienza di volontariato e le nuove responsabilità che la caratterizzano).

4.3.2 Il promotore sociale nella nuova società multietnica e frammentata

Attualmente, dal punto di vista normativo, sono coloro che svolgono volontariamente una attività di supporto alla azione del Patronato Acli, regolata dall'articolo 6 della Legge 152/2001:

> *È ammessa la possibilità di avvalersi, occasionalmente, di collaboratori che operino in modo volontario e gratuito esclusivamente per lo svolgimento dei compiti di informazione, di istruzione delle pratiche, nonché di raccolta e consegna delle pratiche agli assistiti e agli operatori o, su indicazione di questi ultimi, ai soggetti erogatori delle prestazioni...*

Dal punto di vista quantitativo, i promotori sociali attivi nel 2022 all'interno del Patronato Acli sono 1.795 (erano 2.149 nel 2021), numero definito dopo una attenta opera di revisione operata nel 2022 per vedere chi effettivamente continuava la propria azione volontaria. Sono, insomma, numericamente più del personale dipendente (ovviamente svolgono la loro attività per le sole ore che intendono dedicare a questa azione volontaria senza vincoli quantitativi). A livello territoriale i promotori sociali sono prevalentemente al Nord: 1.226 (1.441 nel 2021) rispetto al Centro: 193 (277 nel 2021); al Sud 223 (268 nel 2021) ed Isole 155 (163 nel 2021). La loro consistenza, a livello regionale, va dai 662 in Lombardia ai 6 in Calabria e sono solo 6 le Regioni che ne hanno oltre cento. Dal punto di vista dell'età, il picco assoluto, tra gli 80 e 100 promotori, si ha nella fascia 72/74 anni, ed a livello più allargato nel decennio tra i 66 ed i 76 anni di età (tra i 60 ed i 100 promotori).

4.4 I VOLONTARI E LE VOLONTARIE DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

4.4.1 I numeri del 2022

Il Servizio Civile ha avuto da sempre un ruolo rilevante all'interno del Patronato Acli. I volontari sono stati presenti all'interno dell'ente fin dalla nascita del servizio civile nazionale con la Legge 64/2001 e, ancor prima, nel lungo percorso degli obiettori di coscienza. Ora, con la nascita del Servizio Civile Universale, l'impegno delle Acli a sviluppare progettualità all'interno del Patronato si è ulteriormente rafforzato.

Nel 2022 sono state ammessi al bando del Servizio civile universale nel Patronato Acli 26 volontari, di cui 8 ragazzi e 18 ragazze.[3] I progetti in cui sono stati coinvolti sono i seguenti:

Tabella 4.4 - Progetti in cui sono stati coinvolti i volontari di SCV selezionati nel bando 2021

Co-Family	347
Equilibrio Colf	3
Essere protagonisti: fa la scelta giusta	15
Giovani dentro	2
Voglio essere social	2

3 La gestione dei bandi per il Servizio civile è in capo all'Ufficio servizio civile delle Acli nazionali, che provvede successivamente a inviare i ragazzi e le ragazze del Servizio alle varie associazioni, enti, organizzazioni che afferiscono alle Acli e che hanno concordato preventivamente con l'Ufficio specifici progetti di inserimento dei volontari. L'anno di bando non coincide necessariamente con l'anno di servizio civile, spesso tra la promulgazione del bando dell'Ufficio Nazionale Servizio Civile, la selezione dei candidati nell'ente e l'inizio effettivo del servizio passano molti mesi.

4.5 COMPENSI, RETRIBUZIONI, INDENNITÀ E RIMBORSI

Nella sezione "Trasparenza" del web-site acli.it sono disponibili i documenti che regolano compensi, indennità e rimborsi; si tratta di due regolamenti che illustrano nel dettaglio le modalità di conferimento, calcolo e corresponsione. La fonte principale è il "Regolamento in materia di compensi alle persone fisiche che ricoprono incarichi politici o incarichi tecnici di designazione politica nell'ambito del sistema nazionale Acli". Per quanto riguarda gli incarichi dirigenziali del Patronato Acli, a livello nazionale e territoriale, le indennità massime previste sono elencate in tabella.

Tabella 4.5 – Indennità massime per cariche di designazione

Carica	Indennità di base massima* (euro)
Presidente nazionale	41.000,00
Vice-presidente nazionale	33.000,00
Membri della Presidenza nazionale	volontari
Membri del Comitato direttivo nazionale	volontari
Presidente regionale e presidente provinciale	volontari
Membri delle Presidenze territoriali	volontari
Membri dei Comitati direttivi territoriali	volontari
* Compensi lordi annui	

Da prospetto di conto economico, pubblicato nel capitolo 8, i compensi per gli organi direttivi e di controllo sono espressi in tabella.

Tabella 4.6 - Compensi organi direttivi e di controllo del Patronato Acli, 2022

Compensi	Importo (euro)
Organi direttivi e di controllo	170.485

5. L'azione sociale come rete di relazioni: i nostri stakeholder

L'azione sociale come rete di relazioni: i nostri stakeholder

5.1 COMPRENDERE IL VALORE DELLA RETE DEGLI STAKEHOLDER DEL PATRONATO ACLI

Il valore sociale di un'associazione, o di un ente giuridico privato con finalità di utilità pubblica come il Patronato, non si esplica solo sul versante interno, bensì anche verso l'esterno, nei comportamenti e nelle relazioni verso i diversi portatori di interesse (stakeholder). Questi sono soggetti che per:

- Livello di coinvolgimento
- Interessi legittimi

sono legati al rapporto con i patronati.

5.2 GLI *STAKEHOLDER* DI "CERCHIA INTERNA"

Sono innumerevoli i portatori di interessi che hanno una relazione con il Patronato Acli a causa delle sue molteplici attività.

Al fine di un censimento iniziale, si utilizzerà il metodo consolidato di dividere tutti questi stakeholder, tra quelli che fanno parte della "cerchia interna", definendo come tale quelli facenti parte del "Sistema Acli" oppure che fanno parte della sua struttura organizzativa e quelli della "cerchia esterna" che non ne fanno parte.
Per quanto riguarda la "cerchia interna", il Patronato Acli fa parte del "Sistema Acli", cioè di quell'insieme di soggetti che sono promossi dalle Acli, di cui i più rilevanti sono:

Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani (ACLI)

Associazione di promozione sociale e come tale ente di terzo settore ai sensi del Decreto Legislativo 117/2017 (Codice del Terzo Settore). Si tratta del soggetto promotore del Patronato Acli ai sensi dell'articolo 2 della Legge 152 del 30 marzo 2001. Si tratta dello stakeholder più significativo della "cerchia interna" per il Patronato Acli. Non solo indirizza la politica del Patronato Acli, e contribuisce alla azione sul piano delle strategia, ma sostiene in ogni modo l'azione del Patronato. Questo sostegno non avviene solo a livello nazionale, ma a tutti i livelli territoriali, sino alla struttura territoriale più piccola delle Acli e del Patronato Acli. Le Acli, inoltre, sono un "veicolo" fondamentale di relazioni con le varie Diocesi cattoliche e con la Curia Romana. Sempre le Acli sono l'intermediario di elezione tra il Patronato Acli, le istituzioni legislative (sia gli organi parlamentari che i singoli parlamentari) e le istituzioni governative (Governo, ma anche singoli Ministri o Sottosegretari) a livello nazionale. Parimenti, a livello locale, sono il tramite con gli organi regionali, provinciali e comunali. Allo stesso modo, attraverso di esse, il Patronato Acli mantiene relazioni con tutto il "mondo" del terzo settore che fa parte della rete delle Acli.

Caf Acli

Centro di Assistenza Fiscale delle Acli, fornisce assistenza in ambito fiscale e per tutti i benefici sociali di cui è competente in base alla legge. Essendo un ente specializzato nei servizi fiscali, ed essendo la componente fiscale e reddituale correlata alle prestazioni patrocinate del Patronato Acli, l'azione combinata è svolta in maniera molto strutturata e senza soluzione di continuità, generando molteplici e significativi interessi in comune.

Enaip nazionale e regionali

Enaip è ente di istruzione e formazione professionale riconosciuto ai sensi di legge, ed opera negli ambiti della analisi organizzativa e del fabbisogno formativo, dell'assistenza tecnica e della formazione professionale. È uno stakeholder del Patronato Acli non solo perché contribuisce all'azione formativa interna del Patronato Acli ma anche perché nelle sue azioni istituzionali interagisce con le politiche attive del lavoro, collaborando con il Patronato per quanto attiene i suoi servizi destinati agli utenti che sono lavoratori, dipendenti o autonomi.

Caa Acli

Centro di assistenza agricola delle Acli, con oltre 80 sportelli garantisce la costituzione, tenuta e aggiornamento del fascicolo aziendale degli agricoltori. Si tratta di uno stakeholder per il Patronato Acli in quanto le aziende agricole spesso hanno personale dipendente, che ad esempio è interessato ai trattamenti di disoccupazione; agli infortuni ed alle inabilità; oltre ovviamente a tutte le prestazioni previdenziali ed assistenziali, compresa l'assistenza per quanto riguarda i permessi di ingresso e permanenza in Italia.

Acli in famiglia

Soggetto del Sistema Acli che cura l'aggregazione, l'accompagnamento ed i servizi specifici per la famiglia, con una attenzione a fornire risposte al bisogno in tema di non autosufficienza e cura degli anziani. Si tratta di uno stakeholder importante in quanto è interconnesso con il progetto dell'"Ufficio lavoro" e del "Servizio Lavoro Domestico" del Patronato Acli.

Fap Acli

La Federazione anziani e pensionati è un'associazione finalizzata alla promozione della condizione degli anziani e dei pensionati per l'affermazione dei loro diritti e la costruzione di una società che non discrimini le persone anziane, ed assicuri, secondo giustizia, lo sviluppo integrale delle persone in ogni fase della loro vita. È uno stakeholder molto importante per il Patronato Acli in quanto permette allo stesso di poter collaborare sul piano della rappresentanza degli interessi, anche in sede politica, della sua utenza anziana, oltre ad essere volano nella promozione di diritti e tutele specifiche.

Ipsia

Organizzazione non governativa promossa dalle Acli nel campo della cooperazione internazionale. È uno stakeholder importante per il Patronato Acli specie con riferimento alla propria azione nei Paesi di immigrazione dove è presente con proprie strutture: Marocco, Albania, Moldavia, Ucraina, Filippine, dove ha collaborato per favorire l'inserimento del Patronato Acli nella realtà istituzionale e sociale locale.

Iref

L'Istituto di ricerche educative e formative, fondato nel 1968 dalle Acli, ha come focus di ricerca: formazione, giovani e lavoro; politica, civismo e terzo settore; territori, crisi e cambiamento sociale; migrazioni, discriminazioni e povertà. È uno stakeholder significativo per il Patronato Acli in quanto non solo cura una quota rilevante della sua attività di ricerca, ma perché fornisce allo stesso ricerche svolte nell'ambito sociale, oltre che proporre collaborazioni a ricerche commissionate da altri soggetti che possono essere utili al Patronato Acli.

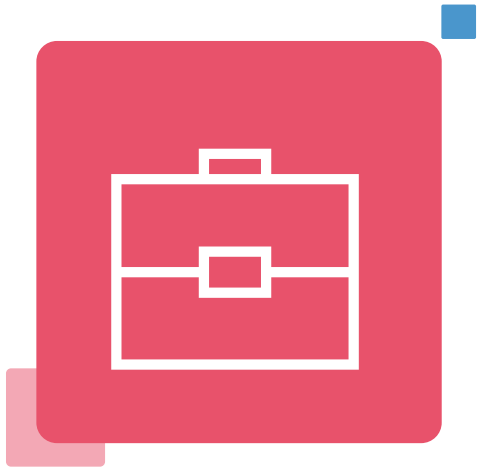
Fai

Federazione Acli internazionali, creata nel 1996, sovrintende la rete di tutte le iniziative del Sistema Acli all'estero. È uno stakeholder consolidato del Patronato Acli in quanto interagisce in tutte le sue attività di servizio all'estero, assicurando rappresentanza istituzionale, collaborazioni e partenariati, accesso alle istituzioni europee, collaborazioni dirette su iniziative e temi specifici.

ACLI Colf

Nate nel 1945, le Acli Colf operano come soggetto sociale delle ACLI per la promozione e la tutela degli interessi professionali, lavorativi, sindacali, previdenziali e assistenziali delle lavoratrici e lavoratori del settore domestico, di cura ed aiuto alla persona, assicurando loro sostegno ed assistenza. Dal 2023 sono una Associazione di Promozione Sociale.

A questi soggetti si aggiungono quelli che fanno parte della struttura organizzativa del Patronato Acli:



I Dipendenti e Collaboratori del Patronato Acli

Nel Patronato Acli il personale dipendente e i collaboratori sono stakeholder interni: sono la risorsa che costruisce il servizio del Patronato Acli, ne assicura l'efficacia, ne preserva la reputazione e contribuisce in maniera significativa alla sua prosecuzione e al suo sviluppo.

I Promotori sociali volontari

I Promotori sociali, cioè coloro che svolgono volontariamente una attività di supporto alla azione del Patronato Acli, rappresentano quella dimensione di impegno volontario che il Patronato Acli cura con particolare attenzione. Il Patronato Acli continua a mettere in relazione i volontari con utenti, genera forme di auto aiuto, sussidiarietà, coscienza sociale, che generano relazioni significative, non solo univoche, ma biunivoche.

A questi soggetti della “cerchia interna”, si aggiunge un’altra serie di soggetti con i quali il Patronato Acli promuove e gestisce iniziative specifiche che lo portano a contatto con specifici segmenti della società che sono comunque collegati alla sua azione:

Acli Terra

È l’associazione nazionale professionale agricola, senza fini di lucro delle Acli, opera nel mondo rurale a sostegno dello sviluppo delle persone e dei territori.

Coordinamento donne

Promuove le pari opportunità e denuncia le forme di discriminazione subite dalle donne, attraverso percorsi di analisi, formazione e impegno civile. Stakeholder con il quale il Patronato Acli svolge un’azione specifica al sostegno di genere profilando i propri servizi in maniera puntuale rispetto ai contenuti delle questioni di genere.

Giovani delle Acli

Promuovono l’aggregazione dei giovani al di sotto dei trentadue anni con percorsi di educazione e formazione alla politica, all’impegno civile e alla cittadinanza attiva. Stakeholder per il Patronato Acli in quanto lo aiuta a raggiungere i segmenti giovanili della popolazione, dove non solo promuove alcuni suoi servizi dedicati, ma anche la cultura previdenziale (il tema del futuro previdenziale e quindi della previdenza complementare).
Vi sono infine saltuarie iniziative in comune con altri soggetti del sistema Acli che aiutano comunque a promuovere l’azione del Patronato Acli:

- US Acli
- Cta
- Acli arte e spettacolo
- Entour
- CasAcli

5.3 GLI *STAKEHOLDER* DI "CERCHIA ESTERNA"

Per quanto riguarda la "cerchia esterna" del Patronato Acli, le interlocuzioni istituzionali, vista l'attività di legge svolta dal Patronato Acli, sono di gran lunga quelle produttrici di relazioni di interesse più significative, a cui si coniugano quelle del "Sistema Patronati" e altre relative al privato sociale:

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Il Ministero, per quanto riguarda gli istituti di patronato, in applicazione della Legge 30 marzo 2001, n.152, ha le seguenti prerogative: a) si occupa della loro "Costituzione e Riconoscimento"; b) dispone l'approvazione del loro Statuto; c) ha il potere di ratificare le convenzioni tra istituti di patronato ed enti che non lo hanno e vogliono usufruirne; d) fissa i criteri delle convenzioni onerose e non sottoscrivibili tra vari soggetti e gli istituti di patronato; e) fissa i criteri di ripartizione del finanziamento pubblico previsto dalla legge a favore degli istituti di patronato; f) riceve il rendiconto di esercizio, l'organigramma ed i dati dell'attività svolta dagli istituti di patronato; g) esercita attività di vigilanza ed ispettiva degli istituti di patronato; h) provvede eventualmente al commissariamento o scioglimento degli istituti di patronato; i) ciascun anno presenta una relazione al Parlamento sulla attività degli istituti di patronato. Esso, dunque, interviene in quasi ogni aspetto della vita degli istituti di patronato. Si tratta di uno stakeholder di massima importanza per il Patronato Acli per tutte le competenze che ha nel campo del "mondo del lavoro" e del "welfare": sviluppa relazioni di interesse univoche e biunivoche in ogni campo di attività del Patronato Acli.

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale

L'attività del Patronato Acli intesse molteplici e significative relazioni con la rete del Ministero, fatta di ambasciate, uffici consolari e istituti italiani di cultura, da cui si sviluppano collaborazioni e azioni su tematiche comuni. In particolare, sempre nella Legge 152 del 2001, l'articolo 11 recita: *"Gli istituti di patronato e di assistenza sociale possono svolgere, sulla base di apposite convenzioni con il Ministero degli affari esteri, attività di supporto alle autorità diplomatiche e consolari italiane all'estero, nello svolgimento di servizi non demandati per legge all'esclusiva competenza delle predette autorità."* Il Patronato ha sempre svolto in modo formale e informale attività di collaborazione e supporto a tutte le rappresentanze diplomatiche del MAECI. Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale è dunque uno stakeholder importante per il Patronato Acli perché lo aiuta a completare e migliorare l'attività di servizio che lo stesso svolge con i propri utenti italiani residenti all'estero.

Ministero dell'Interno

Il Ministero dell'Interno è importante per il Patronato Acli per quanto riguarda i diritti di cittadinanza, immigrazione e asilo, sia a livello centrale, che periferico. In particolare sono importanti le interlocuzioni con le Prefetture – Uffici territoriali del Governo-, quali gestori di: a) "SUI" Sportello Unico Immigrazione, che si occupa di: rilascio di nulla osta all'assunzione per lavoro subordinato, determinato o indeterminato e stagionale di cittadini stranieri non comunitari residenti all'estero, nell'ambito delle quote previste dal 'decreto-flussi', rilascio di nulla osta all'assunzione per il lavoro in casi particolari, rilascio di nulla osta all'ingresso di cittadini stranieri per ricongiungimento familiare, conversione dei permessi di soggiorno per studio o tirocinio e per lavoro stagionale in quello per lavoro subordinato; b) Cittadinanza; c) Test italiano per stranieri. Parimenti significative sono le interlocuzioni con le Questure per il portale immigrazione che si occupa di: carta di soggiorno per stranieri; certificazione anagrafica per cittadini membri dell'Unione Europea; rilascio / rinnovo del permesso di soggiorno per stranieri; richieste da presentare presso gli uffici immigrazione delle Questure. Si tratta quindi di uno stakeholder fondamentale attraverso la cui interlocuzione il Patronato Acli è accreditato a svolgere una attività di intermediazione tra il Ministero e gli stranieri. Ciò contribuisce ad aprire al Patronato Acli spazi importanti per collaborazioni su aspetti di fenomeni specifici (tratta degli esseri umani; lotta al caporalato) che producono condivisione e attività in comune.

INPS

L'INPS pone gli istituti di patronato tra gli "Intermediari istituzionali per lavoratori e pensionati", distinguendoli dagli "Intermediari abilitati per le Aziende" (consulenti del lavoro; tributaristi; avvocati; dottori commercialisti ed esperti contabili). In questo ruolo l'INPS ha sempre ricercato e sottoscritto, nel corso dei decenni, accordi di collaborazione con gli istituti di patronato, che negli ultimi anni hanno avuto in particolare l'obiettivo della "telematizzazione e decertificazione dei procedimenti amministrativi", considerandoli "parte integrante nella co-produzione di valore per l'utente finale". Alla luce di tutto ciò, l'INPS ha una serie di servizi dedicati agli istituti di patronato in un apposito portale.

Ciò detto, il Patronato Acli svolge nei confronti dell'INPS in realtà un ruolo di patrocinio che parte dalla analisi in generale della interpretazione ed applicazione che l'Istituto fa delle norme di legge rispetto alle prestazioni di cui è erogatore, valutando la correttezza della sua azione amministrativa (circolari; messaggi; singole decisioni o esiti); prosegue con la interlocuzione sulla interpretazione delle condizioni e requisiti vantati dai singoli utenti; si consolida con il supporto alle opposizioni in sede amministrativa o giurisdizionale alle decisioni dell'INPS quando esse appaiano non corrette rispetto al dato normativo. L'attività di "co-produzione" e cioè di collaborazione funzionale a sostegno dell'attività che potrebbe essere svolta direttamente da INPS è quindi solo una ulteriore facilitazione che offre ai propri

utenti al fine di non distinguere l'azione di patrocinio da quella procedurale, che può trovare così un'unica sede ed un unico interlocutore: il Patronato Acli.
Il 21 dicembre 2022 è stato sottoscritto l'ultimo Protocollo di Intesa tra l'INPS e gli istituti di patronato, che si basa su un modello co-partecipato e che ha come obiettivo una maggiore condivisione delle informazioni, accessi privilegiati, aggiornamenti con formazione a cura dell'INPS e che deve essere integrato da accordi territoriali. È prevista l'emanazione di un Protocollo tecnico e operativo entro i primi mesi del 2024.

INAIL

Esiste un protocollo di intesa sottoscritto tra INAIL e Patronato Acli del seguente tenore: *"stipulano il presente protocollo per la gestione dei rapporti ai vari livelli di responsabilità sul territorio nazionale, nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze, con l'obiettivo di dare risposte adeguate e tempestive agli assicurati. Concordano, inoltre, che la prassi della reciproca collaborazione sostiene il reciproco obiettivo della tutela globale dei lavoratori e convergono, pertanto, sull'esigenza di ampliarne sempre più la portata estendendola, oltreché alle tematiche Istituzionali di riforma della tutela, agli indirizzi, alle linee guida ed anche a tutte le iniziative che possono incidere sulla qualità dei servizi"*. In base ai contenuti di questo protocollo, INAIL rende disponibile al Patronato Acli una serie di consultazioni sul proprio portale.

Anche in questo caso, come per INPS, la posizione del Patronato è duplice: da una parte, la sua funzione è la tutela del proprio assistito, funzione primaria che lo pone quindi in una posizione ben precisa di patrocinio, cioè di rappresentanza e tutela a favore esclusivamente del proprio utente; dall'altra, proprio per favorire il risultato migliore, più efficace e più efficiente per il proprio patrocinato, ha in essere forme di collaborazione funzionale con l'INAIL che riducono i passaggi amministrativi necessari perché

il soggetto patrocinato abbia soddisfazione dei propri diritti. Nel quadro di questa chiara impostazione l'INAIL rappresenta quindi un significativo stakeholder per il Patronato Acli, in quanto le relazioni non si fermano al solo aspetto funzionale, nel rispetto dei reciproci ruoli -come specifica la convenzione- ma si estende all'obiettivo comune di tutela universale dei lavoratori da danni alla salute in conseguenza di attività lavorativa, che li vede collaborare nel campo della prevenzione, della analisi, della collaborazione con i datori di lavoro, nella tutela, con la produzione di valore sociale attinente la rappresentanza, la promozione, la denuncia, le azioni positive, fino alle giudiziarie, coerenti con questo obiettivo.

ANPAL

Esiste tra ANPAL e il Patronato Acli una convenzione che ha per oggetto: “lo svolgimento, in favore dei lavoratori, di attività di sostegno, informazione e supporto”. Le attività previste dalla convenzione sono: a) Acquisizione dei dati necessari e supporto al rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità da parte dei “soggetti disoccupati”; b) Completamento della procedura telematica di rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità per i disoccupati percettori della Naspi e per i richiedenti la Dis-coll; c) Acquisizione dei dati necessari e supporto alla richiesta dell’assegno di ricollocazione. ANPAL, dunque, è uno stakeholder notevole per il Patronato Acli in quanto lo ha introdotto nel campo dei servizi e delle politiche attive del lavoro. Come tutti i servizi offerti in questo settore il Patronato Acli produce valore sociale non solo perché è parte della rete prima indicata, ma perché può coniugare a questi servizi specifici tutta la nomenclatura di servizi a favore dei lavoratori attivi e degli stranieri, il sostegno al reddito, le indennità e integrazioni salariali, la previdenza complementare.

Regioni, Province, Comuni

Patronato Acli è un servizio di territorio, ed il suo rapporto con gli stakeholder enti locali è fondamentale, non solo perché si tratta di un servizio territoriale a tutti gli effetti, che migliora la qualità della vita degli abitanti di una Regione o di un Comune, ma anche perché la sua azione può implementarsi del patrocinio di eventuali pratiche esistenti grazie alle quali per il cittadino è possibile ottenere benefici locali, oppure partecipare a progetti di implementazione del welfare a livello territoriale.

Parrocchie, Caritas ed altri enti religiosi

Le Parrocchie hanno garantito al Patronato Acli spazi fisici per svolgere le proprie attività e risorse materiali di ogni genere; "fund raising" *ante litteram* e, non ultimi, schiere di volontari che in questa comunità hanno deciso di collaborare con esso. La parrocchia ha anche donato contenuti di senso, specie a livello popolare, e di partecipazione comunitaria allo sforzo del Patronato Acli a rispondere alle emergenze sociali, a partire dal periodo post bellico, a quello delle emigrazioni interne, ai periodi delle grandi crisi ed economiche sociali, all'emergenza immigrazione e tutto quanto ha investito questa unità pastorale di base.

Caritas Italiana

C'è un rapporto che lega il Patronato Acli alla Caritas, con la quale sviluppa analisi, progettualità e occasioni di servizio, sia a livello nazionale che a livello locale. Esiste dunque una posizione di relazione di interesse che ne fa uno stakeholder importante e significativo.

Scalabriniani

Gli Scalabriniani sono stati i "colonizzatori" che hanno permesso al Patronato Acli di raggiungere le comunità di migranti italiani in ogni parte nel mondo, aiutandolo spesso ad attivare il servizio, mettendo a disposizione beni materiali, risorse umane e relazioni. Stakeholder dunque fondamentale per l'azione all'estero del Patronato Acli.

Università ed enti di ricerca

Il 30 aprile 2021 il Patronato Acli e l'Università di Camerino hanno stipulato un accordo di collaborazione per lo svolgimento di iniziative, attività di formazione e di ricerca, come in passato vi è stata collaborazione con altre Università ed Enti di ricerca.

Istituzioni straniere

Il Patronato Acli opera all'estero, tradizionalmente nei Paesi di emigrazione dei cittadini italiani e, negli ultimi anni, anche nei Paesi di immigrazione verso l'Italia. Da questa azione derivano rapporti periodici e continuativi con le istituzioni straniere, a partire da quelle previdenziali ed assistenziali, "componente necessaria" di alcune provvidenze a favore degli italiani residenti all'estero e degli stranieri residenti in Italia, per seguire con le istituzioni diplomatiche: quelle che sovrintendono ai diritti di stabilimento del Patronato Acli nel Paese straniero con proprie strutture di riferimento e per allargarsi poi al privato sociale presente nelle forme tipiche di ciascuna realtà estera. Le relazioni di interesse con questi stakeholder sono significative e vanno da relazioni "di legge" (ad esempio in base a convenzioni internazionali o bilaterali) a quelle "progettuali". Da rammentare nel corso del 2022 la presenza del Patronato ACLI, al fianco del proprio partner in Ucraina "Damo Radu", all'International Migration Review Forum organizzato a New York nel mese di maggio dall'ufficio dell'ONU per rete sulle migrazioni (United Nations Network on Migration).

CEPA

“Ce.Pa.” significa “Centro Patronati”, esso è uno dei raggruppamenti in cui si sono aggregati molti degli istituti di patronato (gli altri raggruppamenti sono: CIPLA, CIPAS, COPAS). Esso, in particolare, è composto dagli istituti di patronato INCA (CGIL); INAS (CISL) ed ITAL (UIL). Si tratta del raggruppamento che riguarda gli istituti di patronato promossi dai maggiori Sindacati italiani ed è il raggruppamento che copre la percentuale più elevata dell’attività svolta e finanziata. Il Patronato Acli al suo interno è l’unico promosso da una associazione di promozione sociale. Questa particolarità già da sola rappresenta il valore sociale che esso apporta a questo raggruppamento, essendo l’unico che contribuisce con una visione di servizio ed organizzativa molto diversa dagli altri. Il Ce.Pa. svolge attività di coordinamento sia dal punto di vista delle politiche sociali sviluppate dai patronati appartenenti, sia dal punto di vista del confronto e del coordinamento tecnico, che sfocia quasi sempre in una interpretazione e posizione comune nei rapporti con altri stakeholder, quali i Ministeri, gli enti gestori di previdenza obbligatoria, gli altri raggruppamenti ed ogni altro interlocutore sia ritenuto di interesse comune, sia su questioni tecniche che su questioni strategiche.

SEAC

SEAC spa è un'impresa, in attività dal 1969, leader in Italia in vari settori del software gestionale per professionisti.
In particolare, ha una collaborazione da svariati decenni con il Patronato Acli per la realizzazione del software gestionale specifico e personalizzato che il Patronato Acli utilizza. Nel 2022 ha collaborato con il Patronato Acli per elaborare il nuovo software, denominato Atlante che sostituisce il software denominato Sestante. Si tratta di una collaborazione strategica nella quale il Patronato Acli e SEAC uniscono le proprie forze e competenze al fine di mantenere aggiornata alle nuove sfide tecnologiche l'attività dell'Ente.

Fornitori/banche

Il Patronato Acli fornisce nel rapporto con i propri fornitori una impostazione reputazionale nel momento del contatto, divenendo a sua volta stakeholder degli stessi; continua nella relazione esercitando un'azione di responsabilità, anche nei momenti critici che gestisce attraverso un approccio trasparente e, significativamente, svolge con alcuni anche una azione di co-progettazione e co-produzione dei beni che gli sono utili, impostando la relazione non solo su un dare/avere, ma su una relazione collaborativa.

Altri stakeholder

Ulteriori stakeholder per il Patronato sono quelle organizzazioni alle quali assicura il suo supporto ai sensi dell'articolo 5 della Legge 152/2001: "Le confederazioni e le associazioni di lavoratori che non hanno promosso un istituto di patronato e di assistenza sociale possono avvalersi dei servizi di un istituto di patronato già costituito. A tale fine devono essere sottoscritte apposite convenzioni da notificare al Ministero del lavoro e della previdenza sociale." Essi sono stati nel 2022:

ANQUI
Associazione Nazionale Quadri di Industria

ASSOCIAZIONE SPETTACOLI ITALIA

C.L.A.S.
Confederazione dei Lavoratori Associati in Sindacato

CIU
Confederazione Italiana di Unione delle professioni intellettuali

DI.S.CONF.
Dirigentiscuola

FEDERMANAGER
Federazione Nazionale Dirigenti di Aziende Industriali

NUOVA ASCOTI
Associazione Sindacale Chirurghi Ortopedici Traumatologi Italiani

SNADIR
Sindacato Nazionale Autonomo degli Insegnanti di Religione

S.N.A.T.E.R.
Sindacato Nazionale Autonomo Telecomunicazioni, Radiotelevisioni e Fondazioni Liriche

SNFIA
Sindacato Nazionale Funzionari Imprese Assicuratrici

Gli utenti e i clienti

Non si può affrontare il tema degli stakeholder e prescindere dai clienti. I clienti (a pagamento) e gli utenti (fruitori in regime non di mercato) sono la ragion d'essere del Patronato, ragion per cui questo paragrafo è a loro dedicato.
Il Patronato Acli ha servito nel 2022 1.078.316 persone in Italia (nel 2021 979.135[4]). Di queste, 464.468 (pari al 43,73%, nel 2021 418.407, 42,7%) provengono dalla ripartizione geografica Nord-Ovest, 296.590 (27,50%, nel 2021 271.915, 27,8%) dal Nord-Est, 168.122 (15,59%, nel 2021 150.971, 15,4%) dal Centro, 90.065 (8,35%, nel 2021 84.704, 8,7%) dal Sud e infine 59.071 (5,47%, nel 2021 53.138, 5,4%) dalle Isole.
La breve serie storica indica una sostanziale cristallizzazione della ripartizione degli utenti del Patronato Acli sul territorio italiano.

Se andiamo a suddividere per sesso la clientela all'interno delle ripartizioni geografiche, si può notare una raggiunta omogeneità.

In effetti, nel Centro si sono rivolte al Patronato il 60,71% di donne contro il 39,29% di uomini (nel 2021 56% donne; 43% uomini); nel Nord est si sono rivolte il 60,70% di donne contro il 39,30% di uomini (nel 2021 56% donne; 43% uomini); nel Nord ovest il 58,84% di donne, contro il 41,16% di uomini (nel 2021 55% donne; 44% uomini); nelle Isole il 51,87% di donne contro il 48,13% di uomini (nel 2021 49% donne; 51% uomini) al Sud il 51,32% di donne contro il 48,68 di uomini (nel 2021 49% donne; 51% uomini).
Come si vede, nel 2022 vi è stato il "sorpasso" delle donne sugli uomini in ogni parte del territorio nazionale, mentre nel 2021 al Sud e nelle Isole ancora vi era una maggioranza di uomini. Occorre considerare che ciò è anche frutto della natura del Patronato Acli rispetto ad altri patronati: il Patronato Acli non è un patronato sindacale, di conseguenza non incontra la sua base di utenza nei luoghi di tradizionale appannaggio della presenza sindacale, come la grande industria del Nord - in gran parte composta di addetti uomini- ma piuttosto trova nei settori a crescente presenza di occupazione femminile terreno fertile per fornire assistenza sui servizi lavorativi, previdenziali e assistenziali, come ad esempio il settore terziario.

4 Nel 2023 il Patronato Acli ha modificato la struttura di una banca dati per l'introduzione del nuovo software gestionale denominato "Atlante". Per questo motivo nel Bilancio Sociale 2022 sono stati inseriti i dati corrispondenti relativi al 2021 per omogeneità di raffronto. Questi dati sono parzialmente diversi da quelli pubblicati sul numero zero sperimentale del Bilancio Sociale 2021 a seguito di una riclassificazione di alcuni parametri per la conversione e la migrazione degli archivi dal vecchio software "Sestante" non più in uso.

6. Coesione sociale e valore economico dei servizi erogati

Coesione sociale e valore economico dei servizi erogati

6.1 IL VALORE SOCIALE DONATO

6.1.1 Il valore sociale nascosto. Alcune premesse di metodo

Parlare dei risultati produttivi del Patronato Acli, avendo presente gli obiettivi di un Bilancio Sociale, richiede alcune premesse.

La prima premessa è che i risultati produttivi, e il loro correlato valore sociale "diretto", oltre che la loro "valorizzazione economica" dal punto di vista quantitativo, non sono l'obiettivo: è, infatti, chiaro che in ogni singola prestazione patrocinata dal Patronato Acli vi è insito valore sociale, rappresentato dal bisogno che viene soddisfatto, e cioè una persona, una famiglia, che vede con essa una risposta concreta ai propri bisogni e una affermazione dei propri diritti. Questo è il valore sociale che la Costituzione assegna al Patronato Acli, che possiamo definire quale un valore "diretto", che il Patronato Acli produce in base al suo scopo sociale. Queste prestazioni, secondo i parametri di

legge, producono anche un valore economico che il Patronato Acli riceve come finanziamento pubblico, secondo un sistema a ripartizione di un fondo tra i vari istituti di patronato. Quindi, la seconda considerazione è che questi proventi, che si sommano ad altre forme di contribuzione a rimessa diretta da parte degli utenti, servizi a pagamento svolti a favore di enti o soggetti privati, a loro volta, divengono uscite economiche a favore dei destinatari, generando a loro volta di per sé un valore sociale.

Più complesso è, invece, comprendere come il Patronato Acli con alcune sue attività produttive crei un valore sociale che si potrebbe definire "ulteriore", cioè un valore sociale che non è il risultato "diretto" del suo servizio. Oltre a questo, si indagherà poi anche un altro valore sociale, definibile "indiretto", che è invece il beneficio che gli stakeholder ricevono dall'agire del Patronato Acli come un "derivato" della sua azione.

Dunque, il primo valore sociale, di tipo "ulteriore", del Patronato Acli prodotto nel 2022, attività non finanziata in nessun modo, ma per la quale vengono sostenuti costi rilevanti, *è stata tutta quella attività di consulenza svolta e che non ha generato alla fine una domanda di prestazione istruita e presentata ad un ente erogatore di benefici sociali*. Gli istituti di patronato, infatti, ricevono un finanziamento solo quando la pratica richiesta dall'utente è effettivamente presentata; se poi è accolta positivamente dall'Ente erogatore e, infine, solo se rientrante nel

novero di quelle che hanno un punteggio che le pone tra quelle attraverso cui avviene il calcolo di ripartizione del finanziamento tra i vari istituti di patronato.

Tutta l'attività di consulenza, analisi e informazione, che sfocia nella presa d'atto della assenza di un diritto alla prestazione da parte di un utente che si rivolge ad essi, non gode dunque di nessuna forma di finanziamento. Ne consegue che la massa enorme di attività di consulenza da cui non scaturisce la predisposizione di una pratica, sono un valore sociale che il Patronato Acli, anche sostenendone economicamente il costo, ha prodotto per puro spirito di servizio: sia nei confronti degli utenti, che hanno potuto comprendere i motivi del mancato diritto a esigere determinate prestazioni; sia degli enti erogatori, che sono esentati, con notevole risparmio economico e organizzativo, di prestare questa consulenza, onerosa in termini di tempo e risorse impiegate; sia nei confronti della "coesione sociale" che questa attività ha prodotto a beneficio della democrazia e della trasparenza dell'opera della pubblica amministrazione, in quanto i cittadini hanno potuto contare su una consulenza che ha fugato la possibile idea, ad esempio, di un supposto "sopruso" o di una "ingiustizia", ma semplicemente ha chiarito e spiegato, a verifica, che vi è la mancanza di un requisito per poterne godere.
Un valore sociale che è in costante crescita in relazione alla incrementata selettività dei meccanismi di welfare; alla oscurità di alcune disposizioni normative ed alla farraginosità di alcuni

passaggi amministrativi. Si può dire che gli istituti di patronato, molto spesso confusi con gli enti erogatori stessi, e quindi "additati" come responsabili delle conseguenze sociali di una prestazione negata, assicurano una buona parte della "pace sociale" che solo una comunicazione chiara, professionale, comprensibile e trasparente può assicurare rispetto a passaggi spesso delicati della vita di ogni cittadino, che in determinati frangenti si ritrova ad essere, perlomeno transitoriamente, un soggetto "fragile". Dunque, a queste richieste rappresentate dagli utenti, spesso non segue ovviamente la istruzione di una pratica in quanto essa non otterrebbe alcun risultato, ma è comunque un servizio svolto, non remunerato da nessuno, dall'alto valore sociale e civico.

Il secondo valore sociale che il Patronato Acli produce è il caso in cui, all'ascolto e alla consulenza, è seguita invece *la predisposizione ed effettiva presentazione di una pratica vera e propria, ma essa, tuttavia, alla fine del processo dell'ente erogatore a cui viene presentata, non ha dato origine ad una prestazione*. Infatti, anche in questo caso il Patronato Acli non riceve alcun finanziamento pubblico specifico. Quindi è questo un ulteriore valore sociale prodotto, che è dato dalla somma delle pratiche che sono state presentate, ma non sono state accolte (chiusure negative), spesso dopo vari passaggi amministrativi o persino giudiziari (dal Tribunale alla Corte di Cassazione, in alcuni casi la Corte Costituzionale) perché il richiedente non

era per la legge portatore del diritto. Qui si possono avere dati puntuali perché comunque ne rimane traccia. Il Patronato Acli nel 2022 ha prodotto attività di servizio e patrocinio per 2.040.068 prestazioni (1.973.782 nel 2021) a favore della propria utenza. Tra le pratiche che rappresentano domande di prestazioni agli enti erogatori le accolte sono state 1.488.429 (1.452.369 nel 2021), le non accolte sono state invece 171.476 (198.640 nel 2021). Il numero può sembrare basso, ma ovviamente è depurato da quell'azione di consulenza prima narrata che ha ridotto di molto le richieste formalizzate valutate preliminarmente quali insostenibili.

Il terzo valore sociale prodotto dal Patronato Acli nel 2022 è relativo *a quelle pratiche, istruite nuovamente dopo una attività di consulenza, analisi, calcoli, esame di documenti, spesso vari appuntamenti con gli utenti, sono state presentate all'Ente erogatore ed accolte e che dunque si sono chiuse "positive", ma che, tuttavia, non essendo nel novero di quelle pratiche per le quali esiste una "valorizzazione economica"*, nel senso che non è prevista una loro "quotazione" con un punteggio specifico utile alla ripartizione del fondo di finanziamento ai patronati, anche se comunque fanno parte della massa delle attività che il Patronato Acli svolge a favore della cittadinanza e che ricevono solo un finanziamento indiretto e forfetario. Nel 2022, a fronte dello "accoglimento" di 1.488.429 pratiche (1.452.369 nel 2021), esse ammontano a ben 1.098.249 (1.082.022 nel 2021].

Dunque, da tutto ciò scaturisce un'analisi chiara e precisa del valore sociale dell'azione del Patronato Acli al di là del soddisfacimento del bisogno sociale rappresentato dall'utenza e per cui esiste un finanziamento pubblico assegnatogli: al netto della massa di cittadini che hanno avuto informazioni sui propri diritti, ma che non hanno iniziato nessuna pratica, e quindi non sono censiti, anche solo considerando quelli oggetto di registrazione, cioè i cittadini per i quali invece esisteva una possibilità teorica di ottenere un beneficio, e si è provveduto all'istruzione di una richiesta ad un ente previdenziale, si può notare come su 1.488.429 "pratiche", solo 390.180 (370.347 nel 2021) hanno avuto un preciso ed adeguato ristoro economico sotto forma di finanziamento; mentre 1.098.249, comunque positive, accolte e quindi considerate portatrici di un diritto riconosciuto, ne hanno goduto solo uno blando e, 171.476 pratiche, nessuno, perché "negative" (198.640 nel 2021). In termini percentuali significa che solo il 26,21 per cento dell'attività svolta è stata "valorizzata precisamente" (il 25,49 per cento nel 2021); il 73,78 per cento "poco valorizzata" (il 74,50 per cento nel 2021)"; lo 11,52 per cento "per nulla valorizzata" (il 13,67 nel 2021) cui, ovviamente va aggiunta la grande massa di persone accolte negli uffici, ascoltate, spesso fornendo una consulenza complessa, ma a cui è stato sconsigliato di presentare una "pratica", che, se solo stimato in termini molto "ottimistici" del 20 per cento: sono altre 297.685 pratiche, (oppure 215.663 persone) di cui il Patronato Acli ha avuto cura nella sua attività sociale e che non risultano in nessuna statistica ufficiale.

Questo è il contributo, censibile, di valore sociale “ulteriore” che il Patronato Acli ha creato nel 2022, e che può far affermare che, fatte pari a 1.786.114 pratiche, il 26,26 per cento della attività svolta dal Patronato Acli nell’anno, cioè la sommatoria delle pratiche negative e consulenze senza attività ulteriore, è stata l’attività che ha disposto in forma gratuita verso i propri stakeholder; per il 61,48 per cento ha svolto una attività non remunerata in alcun modo perché pratiche senza un punteggio proprio; mentre solo per il 12,26 per cento si può parlare di un servizio, comunque di alto valore sociale, che ha visto uno scambio tra “risorse pubbliche” acquisite e “beni di servizi di pubblica utilità” ceduti in un rapporto economico equo. È chiaro che un rapporto di questo genere si spiega solo quando tutte le risorse prodotte, dall’azione volontaria, ai contributi economici ed in natura dell’associazione promotrice, financo ad una partecipazione agli obiettivi sociali oltre l’impegno contrattuale degli addetti al Patronato Acli siano orientate a questo scopo.

Per questo motivo il Patronato Acli ribadisce che è sempre più cogente, e urgente, aprire una discussione sui meccanismi di ripartizione del finanziamento pubblico, oltre che della sua misura.

Il Patronato Acli sul punto ha fatto una proposta chiara: bisogna distinguere tra i servizi che rispondono principalmente

all'efficientamento e utilità degli enti erogatori, i cui oneri derivati agli istituti di patronato devono essere coperti dagli stessi enti erogatori che ne beneficiano, spesso con consistenti risparmi economici organizzativi e produttivi, tramite convenzioni onerose *ex* L.152/2001, in maniera almeno economicamente concorrente rispetto al finanziamento pubblico e, invece, i servizi degli istituti di patronato destinati a beneficio specifico e principale degli utenti, che non possono però essere ricondotti al mero obiettivo di "accoglimento" di una pratica, in quanto una logica di "long care" e la consulenza diverranno il vero punto di svolta degli interventi di welfare.

Un quarto valore sociale prodotto dal Patronato Acli nel 2022 è stata la propedeuticità ad ampio raggio della sua azione di servizio. La sua capacità proattiva, cioè, di cogliere i segnali del bisogno sociale e di riplasmarsi continuamente e precocemente, organizzando strategie per rispondere meglio a queste trasformazioni; sforzandosi di comprenderle, anticiparle, indirizzarle e mettere in campo tutte quelle azioni utili e necessarie per assicurare un alto livello di soddisfazione delle stesse, nel momento in cui il bisogno sociale cresce per una condizione o per un'altra.

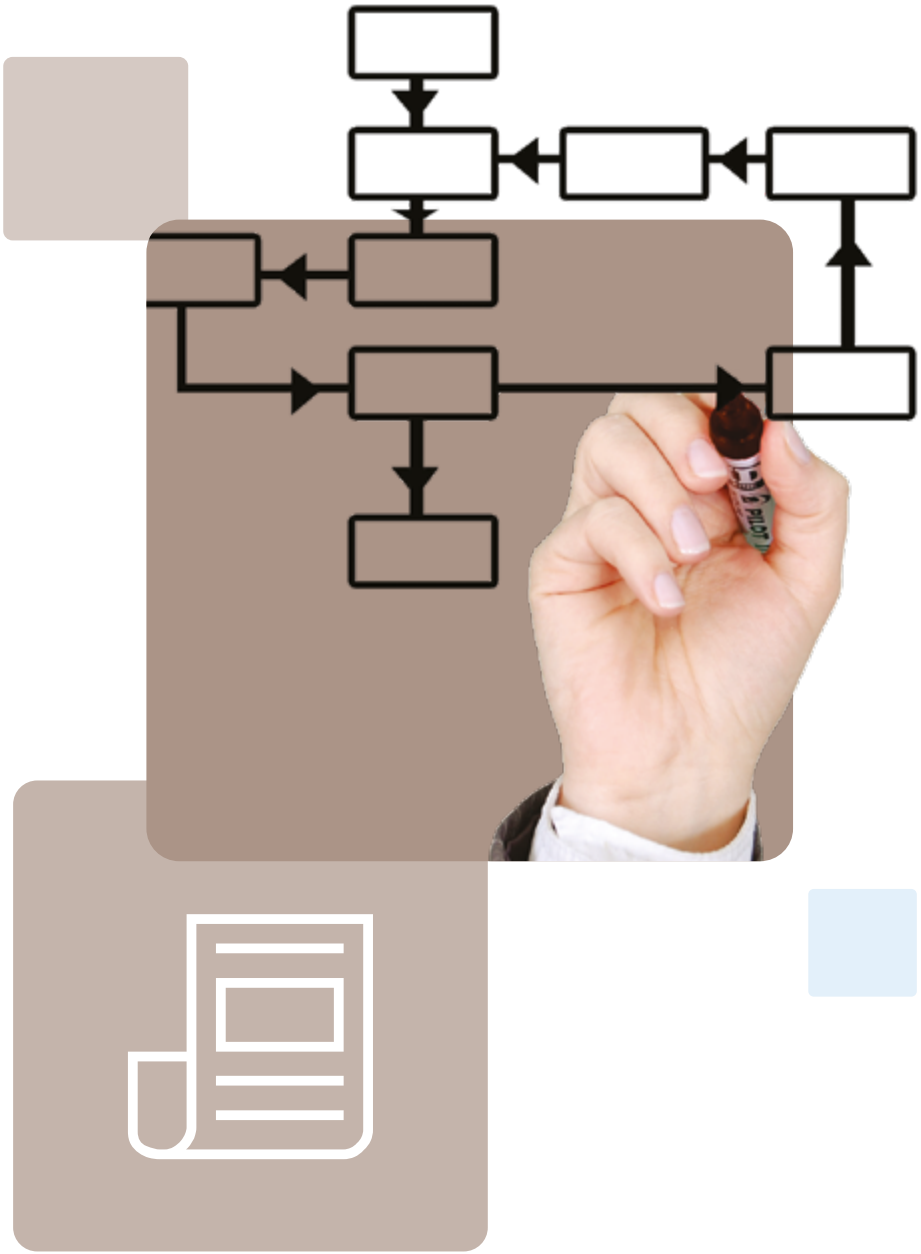
7. Ricerca IREF/Patronato Acli sul valore economico trasferito ai cittadini

Ricerca IREF/Patronato Acli sul valore economico trasferito ai cittadini

7.1 RICERCA IREF/PATRONATO SU VALORE ECONOMICO TRASFERITO A UTENTI

Quando a un cittadino comune viene chiesto che cosa sia un Patronato, non ne dà una definizione, ma sa che è un ente a cui ci si rivolge per ottenere le pensioni e una qualche forma di indennizzo per l'invalidità. In realtà, normativa alla mano, i Patronati offrono molto di più che le sole pensioni e il riconoscimento dell'invalidità. Sono migliaia i tipi di pratiche che vengono gestite dai Patronati perché ogni cittadino abbia riconosciuti i diritti che gli spettano. Conoscere anche solo per sommi capi tutti i servizi del Patronato è utile anche per acquisire una maggiore consapevolezza sul ventaglio di opportunità che vengono offerte dal complesso apparato normativo previdenziale e assistenziale italiano.

Un altro argomento su cui non vi è adeguata riflessione riguarda il valore economico distribuito ai fruitori dei servizi, grazie al lavoro di patrocinio dei patronati. Essendo in grado



in qualche modo di conoscere l'importo medio erogato per ogni prestazione, grazie alle fonti istituzionali, e essendo in grado allo stesso tempo di sapere quante pratiche sono state chiuse in un anno di riferimento, ben poco si sa del valore economico che viene distribuito dai Patronati agli utenti che vi si rivolgono. Di seguito, come Patronato Acli, si è cercato di ricostruire il valore economico distribuito grazie alla nostra opera di intermediazione, utilizzando la banca dati interna - per quanto riguarda il numero di pratiche effettuate - e il valore medio stimato di tali pratiche, attraverso un certosino lavoro di ricostruzione delle fonti istituzionali ed amministrative italiane. Nel primo paragrafo si darà uno sguardo d'insieme ai prodotti e ai servizi effettuati dal Patronato Acli che sono produttivi di beneficio economico per i cittadini per i quali è stato possibile l'esercizio di cui sopra. Nei paragrafi successivi si analizzeranno gli specifici servizi e il loro corrispettivo valore economico distribuito, suddivisi per categoria. Una breve conclusione fornirà una chiave di lettura a questo capitolo sulla produzione del Patronato Acli nel 2022.

7.1.1 Uno sguardo d'insieme sul valore prodotto dai nostri servizi

La tabella 1 permette di verificare nell'insieme la complessità dell'offerta dei servizi del Patronato, sotto diversi punti di vista: il numero di servizi offerti, il totale delle pratiche chiuse al 2022 e non ultimo la stima del valore economico distribuito ai cittadini che si sono rivolti nel medesimo anno al Patronato Acli.

Innanzitutto, la complessità: sono oltre 70 i servizi offerti dal Patronato Acli che producono una prestazione economica diretta per il cittadino e ognuno di essi richiede aggiornamento normativo, conoscenza delle procedure, acquisizione della documentazione necessaria ad avviare e concludere positivamente l'iter. Non sorprende, quindi, che il Patronato Acli dedichi alla formazione del personale diversi mesi all'anno su un ricco ventaglio di temi, formazione necessaria a fornire un servizio professionalmente soddisfacente; per non parlare dell'aggiornamento normativo che di anno in anno accompagna i servizi previdenziali, non ultimo a causa della molteplicità di pacchetti di carattere assistenziale emanati dal governo per fronteggiare l'emergenza sanitaria da COVID e la situazione economica attuale. In tabella 1 sono stati inseriti i servizi offerti nel 2022 dal Patronato Acli, come sopra descritti. Non stupisce dunque che, complessivamente, tali pratiche siano state oltre 435.000. Si tenga presente che una pratica di Patronato non si apre e si chiude necessariamente in un anno, ma talvolta supera tale limite e si chiude negli anni successivi.

Al fine di verificare l'impatto che il Patronato Acli ha avuto sulla platea dei fruitori, ci si è chiesti quanto valore economico sia stato distribuito grazie al riconoscimento degli istituti giuridici legati a tali pratiche. Ebbene, dopo un attento studio del valore medio distribuito per servizio (valore medio ricavato da una meticolosa analisi delle banche dati ufficiali), si è arrivati alla conclusione che il Patronato Acli ha distribuito ai suoi utenti oltre 2,4 miliardi di euro per il solo 2022[5]. Tanto o poco che possano sembrare, sono trasferimenti che trasformano diritti costituzionalmente garantiti in diritti concretamente realizzati. Centinaia di migliaia di persone hanno visto riconosciuto un beneficio in materia lavorativa, previdenziale e assistenziale grazie alla infaticabile attività degli operatori sul territorio nazionale, e oltre.

5 Il valore totale è sicuramente sottostimato, giacché per alcuni servizi non è stato possibile ricavarne il valore medio individuale stimato, a causa delle caratteristiche intrinseche di tali servizi. Nelle tabelle dei paragrafi successivi, ne verranno spiegate le ragioni.

Tabella 1 – Valore economico distribuito ai cittadini che si sono rivolti al Patronato Acli nel 2022

Descrizione	Numerosità	Importo economico medio mensile stimato singola prestazione	Totale stimato
Assegno Unico E Universale	114.863	233,00 €	321.156.948 €
Indennità Naspi	77.642	4.930,00 €	382.775.060 €
Indennità Accompagnamento Invalidi Civili	36.597	522,10 €	229.287.524 €
Pensione Anticipata	20.588	1.959,00 €	524.314.596 €
Pensione Ai Superstiti Da Pensionato	17.800	772,00 €	178.640.800 €
Reddito Di Cittadinanza (Rdc)	16.465	546,28 €	107.934.002 €
Indennità Lavoratori Domestici Decreto Aiuti	16.164	350,00 €	5.657.400 €
Pensione Di Vecchiaia	16.009	865,00 €	180.021.205 €
Ricostituzione Pensione Per Motivi Reddituali	12.537		
Supplemento Pensione	12.450		
Indennità Maternità Lavoratrici Dipendenti Non Agricole	11.089	2.350,61 €	26.065.914 €
Indennità Congedo Parentale Lavoratori Dipendenti	8.627	2.350,61 €	20.278.712 €
Assegno-Pensione Invalidi Civili	7.743	287,09 €	28.898.192 €
Pensione Anticipata	6.408	1.959,00 €	163.192.536 €
Indennità Di Frequenza Minori	6.207	287,09 €	21.383.612 €
Indennità Ds Lavoratori Agricoli	5.984	3.292,63 €	19.703.098 €
Contributo Asilo Nido	5.412	1.191,83 €	6.450.184 €
Pensione Di Vecchiaia Supplementare	4.097		
Indennità Una-Tantum Decreto Aiuti	3.381	200,00 €	676.200 €
Ricostituzione Pensione Per Motivi Contributivi	3.343		
Assegno Sociale	2.773	422,00 €	15.212.678 €
Rinnovo Assegno Ordinario Di Invalidità	2.652	813,00 €	28.028.988 €
Premio Alla Nascita	2.602	800,00 €	2.081.600 €
Indennità Economica Covid-19	2.446	2.000,00 €	4.892.000 €
Assegno Ordinario Di Invalidità	2.351	813,00 €	24.847.719 €
Bonus Bebè Legge 190/14	2.347		
Pensione Ai Superstiti Da Pensionato	1.853	772,00 €	18.596.708 €
Pensione Ai Superstiti Da Assicurato	1.713	772,00 €	17.191.668 €
Somme Aggiuntive	1.537		
Pensione Di Anzianità	1.443	1.959,00 €	36.748.881 €

Segue tabella >>

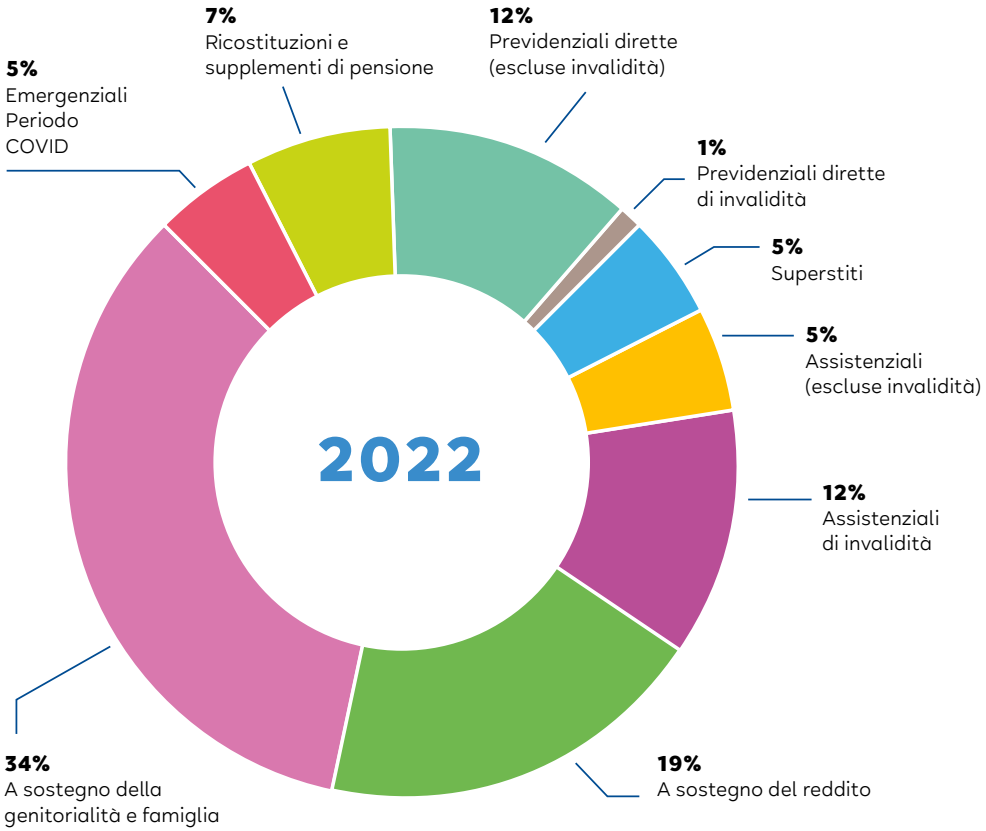
Segue tabella >>

Descrizione	Numerosità	Importo economico medio mensile stimato singola prestazione	Totale stimato
Astensione Anticipata Per Maternità	1.173	2.350,61 €	2.757.266 €
Indennità Ape Sociale	1.127		
Pensione Di Cittadinanza (Pdc)	800	277,32 €	2.662.272 €
Pensione Di Vecchiaia Da Pens-Ass. Invalidità	673	865,00 €	7.567.885 €
Pensione Ai Superstiti Supplementare Da Pensionato	582		
Pensione Ciechi Civili	558	287,09 €	2.082.551 €
Maggiorazione Sociale Trattamento Minimo	456		
Congedo Covid-19 Per Figli <12 Anni	431		
Indennità Speciale Ciechi Ventesimisti	396	213,79 €	1.015.930 €
Aggravamento Per Assegno - Pensione Invalidi Civili	392	287,09 €	1.463.011 €
Pensione Ordinaria Di Inabilità	373	813,00 €	3.942.237 €
Pensione Di Anzianità	319	1.959,00 €	8.123.973 €
Indennità Maternità Lavoratrici Autonome	311	2.350,61 €	731.040 €
Indennità Maternità Lavoratrici Gestione Separata	274	2.350,61 €	644.067 €
Indennità Accompagnamento Ciechi Civili	256	938,35 €	2.882.611 €
Indennità Una-Tantum Decreto Aiuti Ter	220	150,00 €	33.000 €
Pensione Ai Superstiti Da Assicurato	214	772,00 €	2.147.704 €
Congedo Covid Per Quarantena O Sosp.Scolastica Figli	209		
Indennità Maternità Colf	201	2.350,61 €	472.473 €
Voucher Baby-Sitting Covid-19	200	1.800,00 €	360.000 €
Pensione Ai Superstiti Supplementare Da Assicurato	200		
Rivedibilità Pensione - Assegno Di Invalidità Civile	187	287,09 €	697.916 €
Pensione Inabilità A Proficuo Lavoro - Inidoneità Al Servizio	183	813,00 €	1.934.127 €
Rivedibilità Indennità Di Accompagnamento	99	522,10 €	620.255 €
Indennità Maternità Lavoratrici Agricole	96	2.350,61 €	225.659 €
Indennità Di Comunicazione	63	258,82 €	195.668 €
Pensione Sordomuti	60	287,09 €	223.930 €
Pensione Inabilità Legge 335/95	58	813,00 €	613.002 €
Indennità Una Tantum Ai Superstiti	49		
Assegno Di Maternità Lavori Atipici E Discontinui (Art.75 Dlgs 151/01)	34	2.143,05 €	72.864 €
Indennità Covid-19 Lavoratori Domestici	26	1.000,00 €	26.000 €
Indennità Congedo Parentale Gestione Separata	25	2.350,61 €	58.765 €
Indennità Congedo Parentale Lavoratori Autonomi	23	2.350,61 €	54.064 €
Reddito Di Emergenza (Rem)	22	541,35 €	83.368 €
Liquidazione Diretta Congedo Giornaliero Di Paternità	13		
Pensione Di Invalidità Supplementare	12		
Pensione Inabilità Alle Mansioni	11	813,00 €	116.259 €
Congedo Giornaliero Di Paternità Legge 92/12	7		
Congedo Covid-19 Per Figli 12-16 Anni	4		
Totale prestazioni chiuse Patronato Acli anno 2022	**435.460**		**2.405.844.121 €**

Fonte: Patronato Acli, INPS, 2021,2022

Un breve commento sulle pratiche presenti in tabella verrà effettuato nei paragrafi successivi, dedicati alla suddivisione dei servizi per categoria. Accanto alla tabella di riepilogo generale, sono state costruite altre due classificazioni: la prima suddivide le pratiche per categoria (numerosità dei singoli gruppi di prodotto); la seconda per valore economico distribuito, in euro e in percentuale sul totale. Tale analisi permette di gettare uno sguardo più approfondito nel complesso mondo delle pratiche di Patronato, affrontando temi specifici relativi al mondo del lavoro, della previdenza e dell'assistenza.
In figura 1 troviamo le pratiche chiuse dal Patronato Acli nel 2022, suddivise per categoria.

Figura 1 – Pratiche chiuse dal Patronato Acli nel 2022, per categoria, in % sul totale



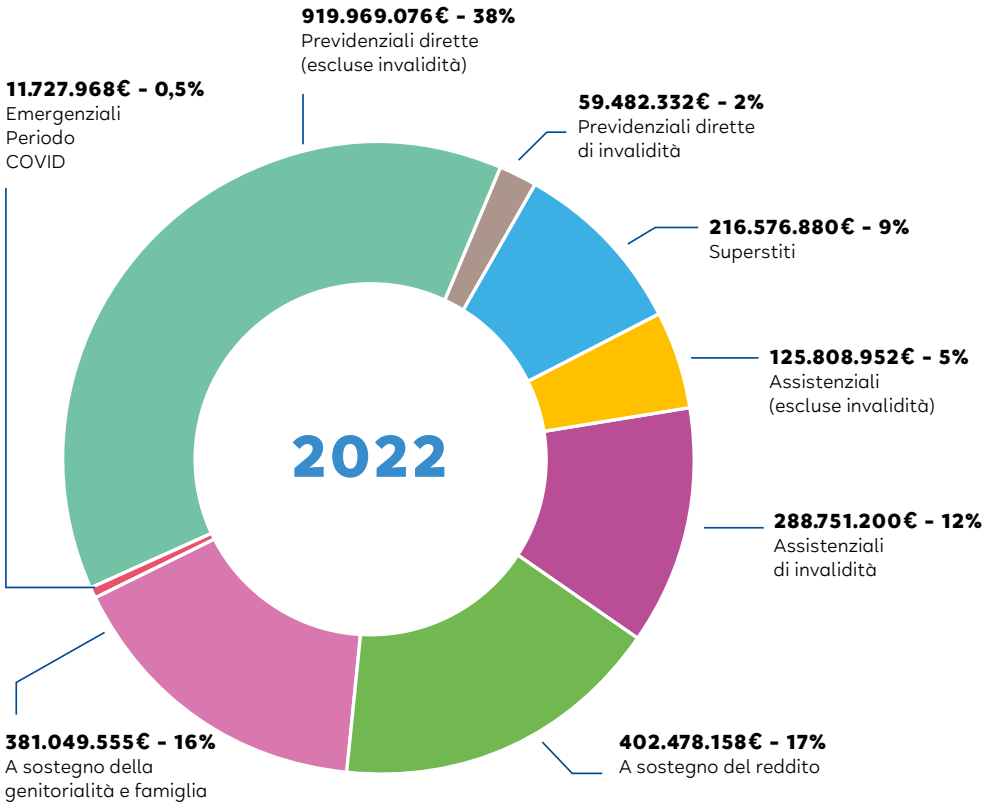
La classificazione dei prodotti è stata inserita in tabella secondo la seguente distinzione:

- Prestazioni pensionistiche previdenziali dirette (escluse invalidità);
- Prestazioni pensionistiche previdenziali dirette di invalidità;
- Prestazioni pensionistiche previdenziali ai superstiti;
- Prestazioni pensionistiche assistenziali (escluse invalidità);
- Prestazioni pensionistiche e indennitarie assistenziali di invalidità;
- Prestazioni a sostegno del reddito;
- Prestazioni a sostegno della genitorialità e famiglia;
- Prestazioni emergenziali periodo COVID;
- Ricostituzioni e supplementi di pensione.

In termini di pratiche effettuate, la parte del leone viene svolta dai servizi per la famiglia e per i genitori, quasi il 34% del totale, una su tre. Al secondo posto incontriamo le prestazioni a sostegno del reddito, con il 19% di pratiche sul totale. In sostanza, negli anni del Covid e della crisi economica legata agli eventi bellici in Ucraina, oltre il 50% delle richieste proviene dal mondo della famiglia e del lavoro precario. Dal terzo posto in poi, troviamo categorie riguardanti specificamente la previdenza e l'assistenza. Con il 12% a pari merito troviamo le pratiche assistenziali di invalidità (sostanzialmente le invalidità civili) e le pratiche finalizzate al conseguimento delle prestazioni pensionistiche previdenziali dirette escluse le invalidità (quindi pensioni di vecchiaia e pensioni anticipate); al quinto posto, con il 7% troviamo le pratiche legate alla gestione di pensioni già liquidate, come le ricostituzioni e i supplementi contributivi; infine, con il 5%, incontriamo rispettivamente le pratiche assistenziali non legate all'invalidità (assegno sociale, reddito di cittadinanza, ecc.), le pratiche legate al Covid e la pensione ai superstiti; per ultime le prestazioni previdenziali dirette di invalidità (1%).

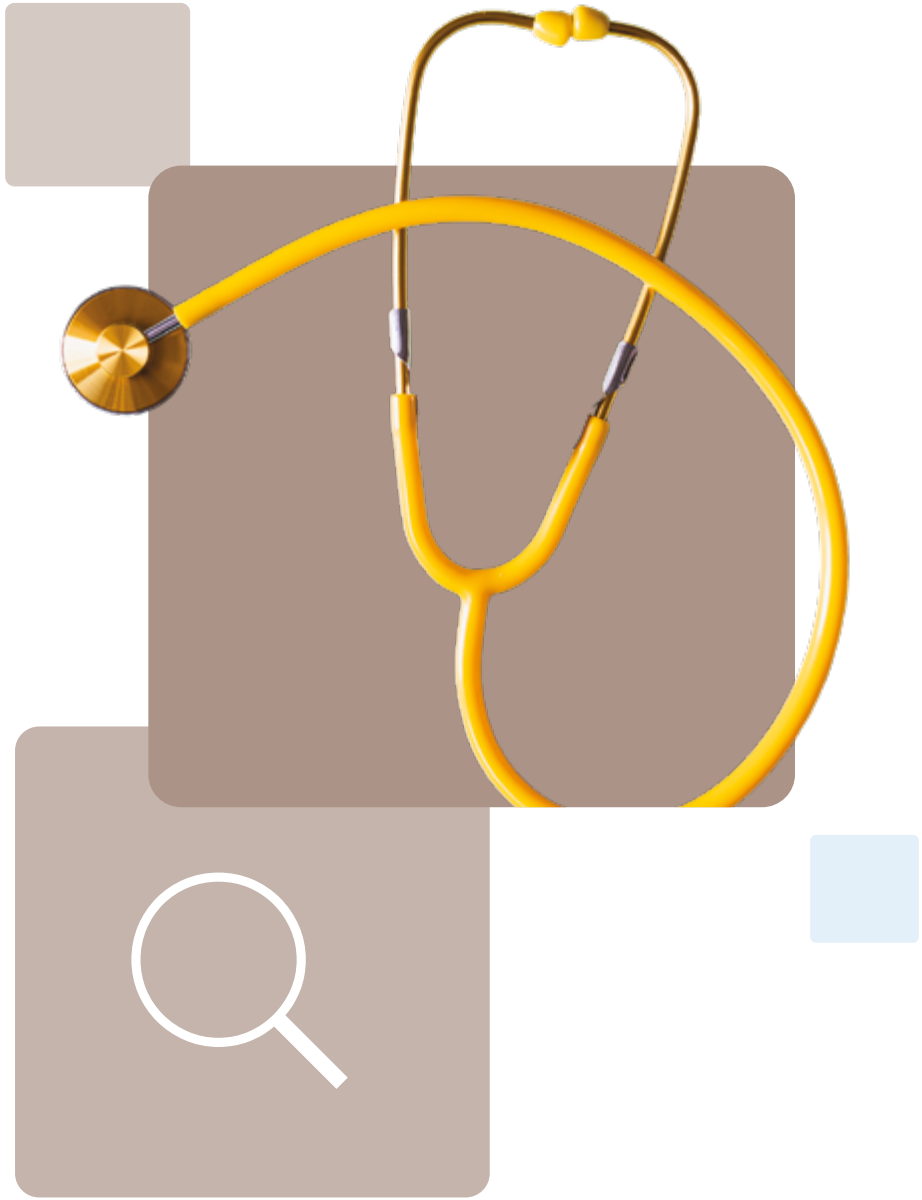
Chiaramente, l'ordinamento per numero di pratiche non coincide con l'ordinamento in termini economici, giacché il valore economico medio di ciascuna pratica influenza fortemente il valore economico distribuito dal Patronato Acli al cittadino nel 2022. In figura 2 possiamo quindi notare la classificazione delle pratiche in base al valore economico distribuito.

Figura 2 - Valore economico distribuito agli utenti dal Patronato Acli nel 2022, per categoria, in € e in %



Pur costituendo solamente il 12% delle pratiche effettuate, le pratiche finalizzate al conseguimento delle prestazioni pensionistiche previdenziali dirette costituiscono ben il 38% del valore distribuito che arriva a sfiorare i 920 milioni di euro. Ciò perché il valore medio stimato dei trattamenti pensionistici previdenziali diretti (pensione di vecchiaia e anticipata) è tra quelli più elevati all'interno della gamma di prodotti del Patronato e spinge verso l'alto il volume economico distribuito da questa specifica categoria di servizi. A seguire, troviamo le prestazioni a sostegno del reddito, con 400 milioni di euro, pari al 17% del volume di reddito totale; al terzo posto troviamo le prestazioni a favore della genitorialità e della famiglia, con 380 milioni di euro circa, pari al 16% del volume economico totale. Il motivo per cui queste prestazioni non risultano in cima a questa particolare classifica, pur essendo le prime in volume, è dovuto, per contro, al basso importo medio individuale che si distribuisce rispetto alle pratiche previdenziali propriamente dette, le pensioni legate alla carriera lavorativa. Tra le righe, questo denota l'importanza che il Patronato attribuisce alle persone e ai loro bisogni indipendentemente dal valore economico liberato, nel pieno rispetto delle prerogative del proprio ruolo e delle prescrizioni costituzionali. Non solo pensioni, dunque, ma

attenzione ai bisogni della persona nella loro complessità.
Al quarto posto troviamo un'altra categoria di intervento e tutela tipica dei Patronati, le pratiche assistenziali per l'invalidità, con una distribuzione di 288 milioni di euro, pari al 12% del totale; seguono le pensioni ai superstiti con 216 milioni - pari al 9%; le prestazioni assistenziali esclusa l'invalidità, con un valore distribuito di 125 milioni, pari al 5%; le prestazioni previdenziali dirette di invalidità per 59 milioni, pari al 2%; e infine le prestazioni legate all'emergenza COVID, per quasi 12 milioni di euro, lo 0,5% del totale. In termini generali, i dati restituiscono quindi la fotografia di un Patronato non settorializzato, ma che ha la capacità di intercettare e fornire risposte all'intera gamma dei bisogni dei cittadini in tutti i diversificati ambiti del sistema del welfare italiano.
Un Patronato quindi come punto di riferimento di tutti i cittadini e delle famiglie e non soltanto dei lavoratori, come recita il suo logo. Riprova ne è il fatto che il primo gruppo di prodotti attivati in termini numerici riguarda le prestazioni a sostegno della genitorialità e della famiglia, all'interno delle quali primeggia ovviamente la nuova misura dell'assegno unico e universale, che ha esteso a tutti i cittadini le tutele precedentemente indirizzate, sotto forma di ANF e detrazioni d'imposta, ai soli lavoratori. Si tratta di un *unicum*: nel 2023 l'INPS ha deciso di automatizzare in massima parte il rinnovo di tale prestazione ricorrente. È un chiaro esempio di come la pubblica amministrazione ricorra agli



istituti di patronato in tutti i casi di reale bisogno, come a inizio 2022 per l'avvio di una misura di carattere universale: senza l'apporto dei patronati sarebbe stato materialmente impossibile far sì che le famiglie italiane accedessero in tempo utile al diritto sancito dalla nuova prestazione.

Forte è anche l'offerta di servizio approntata sul versante delle prestazioni assistenziali di invalidità (Invalidità Civili) e di quelle "emergenziali" derivanti dagli ultimi eventi legati al Covid e alla crisi in Ucraina.

Il fatto, infine, che la prima prestazione pensionistica previdenziale patrocinata in termini numerici sia quella dei pensionamenti anticipati (prodotto che, come è noto, risulta caratterizzato da elevato contenuto consulenziale), testimonia l'elevata specializzazione del servizio e preparazione professionale degli operatori coltivata anche attraverso una costante e qualificata attività formativa.

7.1.2 Prestazioni pensionistiche previdenziali dirette (esclusa invalidità) – 919 milioni, 38% del totale

A partire sin dal D. lgs. C.P.S. n. 804/1947 esse costituiscono uno degli ambiti prioritari di tradizionale e istituzionale impegno degli istituti di patronato.

La stessa L. 152/2001, recante l'attuale disciplina degli istituti di patronato, all'art. 8 le inserisce in primo piano tra le "attività di consulenza, di assistenza e di tutela" che caratterizzano l'essenza e funzione degli istituti stessi. Alla lett. a) viene infatti enunciato il prioritario compito di assistenza dei cittadini e lavoratori per "il conseguimento, in Italia e all'estero, delle prestazioni in materia di previdenza e quiescenza obbligatorie e di forme sostitutive e integrative delle stesse".

Tabella 2 – Prestazioni pensionistiche previdenziali dirette (esclusa invalidità), v.a., v.e. distribuito, 2021

Descrizione	Numero	Importo economico medio mensile singola prestazione	Totale di categoria	Anno di Riferimento importo	Fonte ufficiale dato
Pensione Anticipata	20.588	1.959,00 €	524.314.596 €	2021	Documento "Monitoraggio dei flussi di pensionamento" a cura del Coordinamento Generale Statistico Attuariale Inps
Pensione Di Vecchiaia	16.009	865,00 €	180.021.205 €	2021	Documento "Monitoraggio dei flussi di pensionamento" a cura del Coordinamento Generale Statistico Attuariale Inps
Pensione Anticipata	6.408	1.959,00 €	163.192.536 €	2021	Documento "Monitoraggio dei flussi di pensionamento" a cura del Coordinamento Generale Statistico Attuariale Inps
Pensione Di Vecchiaia Supplementare	4.097				Non esiste misura fissa della prestazione, il cui importo dipende dall'entità del periodo di contribuzione e dai relativi valori retributivi
Pensione Di Anzianità	1.443	1.959,00 €	36.748.881 €	2021	Documento "Monitoraggio dei flussi di pensionamento" a cura del Coordinamento Generale Statistico Attuariale Inps
Indennità Ape Sociale	1.127				Non esiste misura fissa della prestazione, il cui importo dipende dalla posizione assicurativa del soggetto
Pensione Di Vecchiaia Da Pēns-Ass. Invalidità	673	865,00 €	7.567.885 €	2021	Documento "Monitoraggio dei flussi di pensionamento" a cura del Coordinamento Generale Statistico Attuariale Inps
Pensione Di Anzianità	319	1.959,00 €	8.123.973 €	2021	Documento "Monitoraggio dei flussi di pensionamento" a cura del Coordinamento Generale Statistico Attuariale Inps
Totale di categoria	**50.664**		**919.969.076 €**		

Le prestazioni pensionistiche previdenziali dirette richiedono precisi requisiti anagrafici e/o contributivi, nonché condizioni di erogabilità che vanno attentamente valutate. Diverse sono le soluzioni attivabili a seconda delle esigenze dei lavoratori, con notevole complessità e articolazione degli istituti alternativamente azionabili dal lavoratore per conseguire i requisiti pensionistici o comunque ottenere il miglior rendimento possibile (riscatto dei periodi assicurativi, ricongiunzione, cumulo, totalizzazione, computo delle posizioni assicurative, opzione al sistema contributivo, accrediti di contribuzione figurativa o valutazione di periodi esteri, ecc.). Si tratta pertanto di un ambito di tutela indicatore di un servizio di elevata competenza e professionalità, coltivata dal Patronato attraverso qualificata attività formativa sia in fase di ingresso di nuovi operatori che di costante aggiornamento delle loro competenze.

La prima categoria per valore economico distribuito è costituita dalle pratiche previdenziali dirette: 50.000 persone si sono rivolte al Patronato Acli per vedersi riconosciute le pensioni a vario titolo, e il valore complessivo stimato distribuito per il tramite del Patronato Acli sfiora i 920 milioni di euro.
Nell'ambito delle pratiche previdenziali dirette, un ruolo centrale è stato ricoperto dalle pratiche di pensione anticipata e di anzianità (trattamenti conseguibili prima del compimento dell'età per il pensionamento di vecchiaia): oltre 28.000 persone si sono viste riconoscere un diritto grazie all'intervento del patronato Acli nel 2022 per un valore economico complessivo riconosciuto di oltre 730

milioni di euro. Al secondo posto troviamo la pensione di vecchiaia, conseguibile al raggiungimento di un requisito anagrafico e contributivo minimo (in linea generale, 67 anni di età e 20 anni di contribuzione): più di 20.000 utenti, ricomprendendo anche i pensionamenti di vecchiaia supplementare, si sono rivolti al patronato Acli per vedersi riconosciuto questo tipo di prestazione, ed il valore economico distribuito ha superato complessivamente i 190 milioni di euro.

Infine, poco più di 600 persone con assegno di invalidità hanno fatto richiesta di trasformazione in pensione di vecchiaia avendone raggiunto i requisiti anagrafici. Il volume economico complessivo stimato distribuito ai richiedenti dal patronato Acli ha superato gli 8 milioni di euro. I numeri della nostra analisi testimoniano pertanto che la tipologia di prestazione previdenziale principalmente intercettata a livello numerico dal Patronato Acli è quella dei pensionamenti anticipati, prestazioni conseguibili prima del compimento dell'età pensionabile che richiedono elevati requisiti contributivi e che offrono un ampio ventaglio di soluzioni opzionabili dal lavoratore (pensione anticipata ordinaria, per lavoratori precoci, per lavori gravosi, usuranti, ape sociale, opzione donna, ecc.). Si tratta di prestazioni caratterizzate da requisiti e condizioni molto articolate, spesso difficoltose da far accertare all'Inps.

L'importante presenza in questo delicato segmento del patrocinio è ulteriore indicatore di elevata specializzazione e competenza del Patronato Acli.

7.1.3 Prestazioni a sostegno del reddito – 402 milioni, 17% del valore economico distribuito

La seconda categoria di prestazioni patrocinate dal Patronato Acli per volume economico distribuito riguarda il sostegno al reddito. In particolare, si tratta dell'indennità Naspi (la vecchia indennità di disoccupazione) e della indennità di disoccupazione ai lavoratori agricoli. Oltre 83.500 persone si sono rivolte al Patronato Acli per fare richiesta di accesso alla indennità, per le quali sono stati distribuiti oltre 400 milioni di euro.

Tabella 3 – Prestazioni a sostegno del reddito, v.a., v.e. distribuito, 2021

Descrizione	Numerosità	Importo economico medio annuo prestazione	Totale di categoria	Anno di Riferimento importo	Fonte ufficiale dato
Indennità Naspi	77.642	4.930,00 €	382.775.060,00 €	2021	Valore annuo medio della prestazione, la cui durata è variabile in base all'anzianità assicurativa (massimo 24 mesi). Osservatorio Inps delle politiche occupazionali e del lavoro (dati 2021) - Appendice statistica al XXI Rapporto annuale Inps
Indennità Disoccupazione Lavoratori Agricoli	5.984	3.292,63 €	19.703.097,92 €	2021	Valore annuo medio della prestazione, la cui durata dipende dalle giornate lavorate nell'anno precedente. Osservatorio Inps delle politiche occupazionali e del lavoro (dati 2021)
Totale di categoria	**83.626**		**402.478.157,92 €**		

Si tratta di interventi indirizzati ai lavoratori ed attivabili nei momenti in cui si verificano eventi che comportino la perdita o la sospensione dell'attività lavorativa (NASpI, DIS-COLL, DS agricola, ISCRO, ALAS, ecc.).
La forte presenza e operatività del Patronato Acli in questo segmento di servizio ne connota pertanto ulteriormente la natura e funzione di punto di tutela e assistenza delle fasce più deboli di lavoratori: i precari e quelli che perdono il lavoro.
A partire da queste prestazioni, trova campo ed attivazione l'ulteriore filiera di servizi di Patronato e Sistema ACLI nell'ambito delle politiche attive del lavoro, e della formazione e riqualificazione professionale.

7.1.4 Prestazioni a sostegno della genitorialità e famiglia – 381 milioni, 16% del totale

Come terza categoria per valore economico distribuito troviamo le prestazioni a sostegno della genitorialità e della famiglia. Questi servizi rappresentano alcuni degli strumenti che lo Stato ha messo a disposizione dei cittadini per supportare le famiglie in occasione della nascita o dell'arrivo di un figlio e per favorire la conciliazione tra vita familiare e lavoro. Quasi 150.000 famiglie si sono rivolte al Patronato Acli per ottenere prestazioni a loro supporto, per un volume distribuito di ben 380 milioni di euro, pari al 16% del volume economico sviluppato.

Tabella 4 – Prestazioni a sostegno della genitorialità e famiglia, v.a., v.e. distribuito, 2021, 2022

Descrizione	Numero	Importo economico medio (mensile o annuale o una tantum) della prestazione	Totale di categoria	Anno di Riferimento importo	Fonte ufficiale dato
Assegno Unico e Universale	114.863	233,00 €	321.156.948 €	2022	Tav. 1.3 dell'Osservatorio statistico sull'Assegno Unico Universale (appendice statistica febbraio 2023)
Indennità Maternità Lavoratrici Dipendenti Non Agricole	11.089	2.350,61 €	26.065.914 €	2021	Valore annuo medio della prestazione, la cui durata, per quanto concerne il congedo facoltativo, è variabile in base alle scelte della lavoratrice. Appendice statistica al XXI Rapporto annuale Inps
Indennità Congedo Parentale Lavoratori Dipendenti	8.627	2.350,61 €	20.278.712 €	2021	Valore annuo medio della prestazione, la cui durata, per quanto concerne il congedo facoltativo, è variabile in base alle scelte della lavoratrice. Appendice statistica al XXI Rapporto annuale Inps
Contributo Asilo Nido	5.412	1.191,83 €	6.450.184 €	2021	Valore annuo medio della prestazione stimato su una durata media annuale di 6,3 mensilità. Osservatorio Inps sulle prestazioni a sostegno della famiglia (dati 2021)
Premio Alla Nascita	2.602	800,00 €	2.081.600 €	2021	Una tantum complessiva. Circ. Inps n. 37 del 27/02/2017
Bonus Bebè Legge 190/14	2.347				Non esiste misura fissa della prestazione, il cui valore economico dipende dal livello ISEE del soggetto
Astensione Anticipata Per Maternità	1.173	2.350,61 €	2.757.266 €	2021	Valore annuo medio della prestazione, la cui durata è variabile in base alle situazioni specifiche. Appendice statistica al XXI Rapporto annuale Inps

Segue tabella >>

Segue tabella >>

Descrizione	Numero	Importo economico medio (mensile o annuale o una tantum) della prestazione	Totale di categoria	Anno di Riferimento importo	Fonte ufficiale dato
Indennità Maternità Lavoratrici Autonome	311	2.350,61 €	731.040 €	2021	Valore annuo medio della prestazione, la cui durata, per quanto concerne il congedo facoltativo, è variabile in base alle scelte della lavoratrice. Appendice statistica al XXI Rapporto annuale Inps
Indennità Maternità Lavoratrici Gestione Separata	274	2.350,61 €	644.067 €	2021	Valore annuo medio della prestazione, la cui durata, per quanto concerne il congedo facoltativo, è variabile in base alle scelte della lavoratrice. Appendice statistica al XXI Rapporto annuale Inps
Indennità Maternità Colf	201	2.350,61 €	472.473 €	2021	Valore annuo medio della prestazione. Appendice statistica al XXI Rapporto annuale Inps
Indennità Maternità Lavoratrici Agricole	96	2.350,61 €	225.659 €	2021	Valore annuo medio della prestazione, la cui durata, per quanto concerne il congedo facoltativo, è variabile in base alle scelte della lavoratrice. Appendice statistica al XXI Rapporto annuale Inps
Assegno Di Maternità Lavori Atipici E Discontinui (Art.75 Dlgs 151/01)	34	2.143,05 €	2.864 €	2021	Una tantum complessiva. Circ. Inps 68 del 22/04/2021, lett. B) punto 3)
Indennità Congedo Parentale Gestione Separata	25	2.350,61 €	58.765 €	2021	Valore annuo medio della prestazione, la cui durata, per quanto concerne il congedo facoltativo, è variabile in base alle scelte della lavoratrice. Appendice statistica al XXI Rapporto annuale Inps
Indennità Congedo Parentale Lavoratori Autonomi	23	2.350,61 €	54.064 €	2021	Valore annuo medio della prestazione, la cui durata, per quanto concerne il congedo facoltativo, è variabile in base alle scelte della lavoratrice. Appendice statistica al XXI Rapporto annuale Inps

Segue tabella >>

Segue tabella >>

Descrizione	Numero	Importo economico medio (mensile o annuale o una tantum) della prestazione	Totale di categoria	Anno di Riferimento importo	Fonte ufficiale dato
Liquidazione Diretta Congedo Giornaliero Di Paternità	13				Non esiste misura fissa della prestazione, il cui valore economico dipende dalla retribuzione del soggetto
Congedo Giornaliero Di Paternità Legge 92/12	7				Non esiste misura fissa della prestazione, il cui valore economico dipende dalla retribuzione del soggetto
Totale di categoria	**47.097**		**381.049.555 €**		

La prestazione più richiesta dalle famiglie è naturalmente l'Assegno Unico e Universale, prestazione economica omnicomprensiva mensile introdotta a partire dal 1° marzo 2022 a favore di tutte le famiglie con figli a carico, e sostitutiva dei diversi sostegni economici già esistenti (assegno per il nucleo familiare e assegni familiari, detrazioni d'imposta per figli a carico, assegno di natalità e bonus bebè, ecc.). Ben 114.000 famiglie si sono rivolte al Patronato Acli per ottenere il passaggio all'assegno unico, per un volume economico distribuito di 320 milioni di euro, la quasi totalità del valore sviluppato all'interno di questa categoria.

A seguire l'Assegno Unico e Universale, anche se a distanza, vi sono le indennità di maternità. Innanzitutto, l'indennità di maternità per lavoratrici dipendenti non agricole: è una prestazione economica erogata dall'INPS alle lavoratrici dipendenti durante il periodo di interdizione obbligatoria dal lavoro per gravidanza, 11.000 sono state le richieste presentate al Patronato Acli nel 2021, per un volume economico distribuito di circa 26 milioni di euro. A seguire a distanza troviamo poi le altre tipologie di indennità di maternità: l'indennità per le lavoratrici autonome (300 pratiche per 730.000 €), l'indennità per le lavoratrici in gestione separata (270 richieste per 645.000 €), l'indennità per le colf (200 prestazioni per 470.000 €) e infine l'indennità per le lavoratrici agricole (96 richieste per 225.000 €).
In totale, sono state accolte 12.000 richieste e distribuiti oltre 28 milioni di euro.

Legati alla maternità vi sono poi altri istituti giuridici previdenziali. L'astensione anticipata per maternità (1.100 pratiche per 2,7 milioni di euro), il premio alla nascita (2600 richieste, 2 milioni di euro), bonus bebè (2300 richieste), l'assegno di maternità per lavoratori atipici e discontinui (74 pratiche per quasi 73.000 € erogati). Infine, il contributo per l'asilo nido, per il quale ci sono state 5.400 richieste per un totale stimato di quasi 6,5 milioni di euro. Queste ultime indennità hanno totalizzato un volume economico di oltre 11 milioni di euro.

Ultima voce, non meno importante, i congedi parentali. Tra congedi per lavoratori dipendenti, in gestione separata, lavoratori autonomi, liquidazioni dirette e congedi giornalieri, 8700 sono state le richieste presentate al Patronato Acli nel 2022, per un totale stimato di oltre 20 milioni di euro distribuiti.

In termini quantitativi, il gruppo di prestazioni legate alla genitorialità e alla famiglia costituisce la classe di interventi maggiormente attivato dal Patronato Acli nel 2022.
Questo dato restituisce la fotografia di un Patronato che esprime la capacità di intercettare e fornire risposta all'intera gamma dei bisogni di tutti i cittadini in tutti i diversificati ambiti del sistema di welfare italiano. Un Patronato punto di riferimento di tutti i cittadini e delle famiglie, e non soltanto dei lavoratori e dei pensionati.

All'interno delle prestazioni a sostegno della genitorialità e della famiglia, come abbiamo sopra visto, primeggia infatti la nuova misura dell'Assegno Unico e Universale che ha esteso a tutti i cittadini le tutele precedentemente indirizzate, sotto forma di ANF e detrazioni d'imposta, ai soli lavoratori.

Tra gli interventi a sostegno della genitorialità e famiglia, una significativa funzione di tutela riveste inoltre l'articolato ventaglio di prestazioni specificatamente indirizzato alla platea dei lavoratori: congedi di maternità e parentali, permessi e congedi handicap, ecc. Anche in questo ambito, il Patronato Acli si caratterizza per la capacità di offrire qualificata assistenza in momenti delicati del percorso lavorativo caratterizzati da maggiori fragilità e debolezza, soprattutto nell'ambito della capacità di tutela del lavoro femminile.

7.1.5 Prestazioni pensionistiche e indennitarie assistenziali di invalidità – 288 milioni, 12% del totale

La quarta categoria di pratiche lavorate dal Patronato Acli per volume economico totale sono le prestazioni pensionistiche e indennitarie assistenziali di invalidità. In sostanza, sono tutte le pratiche di invalidità non vincolate all'esistenza di un rapporto lavorativo e di una provvista contributiva minima, ma indirizzate a tutti i cittadini anche non lavoratori e legate allo stato di invalidità. In tabella 5, si può notare come nell'anno 2022 sono state chiuse 52.500 pratiche, per un volume economico totale stimato distribuito di 288 milioni di euro, pari al 12% del totale sviluppato.

Tabella 5 – Prestazioni a sostegno della genitorialità e famiglia, v.a., v.e. distribuito, 2021, 2022

Descrizione	Numero	Importo economico medio mensile singola prestazione	Totale di categoria	Anno di Riferimento importo	Fonte ufficiale dato
Accompagnamento Invalidi Civili	36.597	522,10 €	229.287.524 €	2021	Rinnovo 2021 - Tabelle Inps (allegato 1 Circ. Inps 148 del 18/12/2020)
Assegno Pensione Invalidi Civili	7.743	287,09 €	28.898.192 €	2021	Rinnovo 2021 - Tabelle Inps (allegato 1 Circ. 148 del 18/12/2020)
Indennità Di Frequenza Minori	6.207	287,09 €	21.383.612 €	2021	Rinnovo 2021 - Tabelle Inps (allegato 1 Circ. 148 del 18/12/20)
Pensione Ciechi Civili	558	287,09 €	2.082.551 €	2021	Rinnovo 2021 - Tabelle Inps (allegato 1 Circ. 148 del 18/12/20)
Indennità Speciale Ciechi Ventesimisti	396	213,79 €	1.015.930 €	2021	Rinnovo 2021 - Tabelle Inps (allegato 1 Circ. 148 del 18/12/20)
Aggravamento Per Assegno Pensione Invalidi Civili	392	287,09 €	1.463.011 €	2021	Rinnovo 2021 - Tabelle Inps (allegato 1 Circ. 148 del 18/12/20)
Indennità Accompagnamento Ciechi Civili	256	938,35 €	2.882.611 €	2021	Rinnovo 2021 - Tabelle Inps (allegato 1 Circ. 148 del 18/12/20)
Rivedibilità Pensione Assegno Di Invalidità Civile	187	287,09 €	697.916 €	2021	Rinnovo 2021 - Tabelle Inps (allegato 1 Circ. 148 del 18/12/20)

Segue tabella >>

Segue tabella >>

Descrizione	Numero	Importo economico medio mensile singola prestazione	Totale di categoria	Anno di Riferimento importo	Fonte ufficiale dato
Rivedibilità Indennità Di Accompagnamento	99	522,10 €	620.255 €	2021	Rinnovo 2021 - Tabelle Inps (allegato 1 Circ. 148 del 18/12/20)
Indennità Di Comunicazione	63	258,82 €	195.668 €	2021	Rinnovo 2021 - Tabelle Inps (allegato 1 Circ. 148 del 18/12/20)
Pensione Sordomuti	60	287,09 €	223.930 €	2021	Rinnovo 2021 - Tabelle Inps (allegato 1 Circ. 148 del 18/12/20)
Totale di categoria	**52.558**		**288.751.200 €**		

Oltre 7.700 persone hanno ottenuto l'assegno o la pensione di invalidità civile, per un totale di quasi 28 milioni di euro distribuiti nell'anno[6]. L'ottenimento dell'aggravamento dell'invalidità civile ha riguardato inoltre 400 persone, per un'ulteriore distribuzione di valore economico di 1,5 milioni di euro. Infine, la rivedibilità dell'assegno o della pensione di invalidità civile ha riguardato altre 180 persone circa e un'ulteriore distribuzione di quasi 700.000 euro. A chiudere, l'indennità di frequenza minori, prestazione economica che viene erogata ai minori che hanno difficoltà nello svolgimento delle funzioni della propria età e che frequentano corsi di studio o centri terapeutici o di riabilitazione. Quasi 6.200 minori hanno ottenuto tale indennità, per un volume economico distribuito di oltre 21 milioni di euro.

In breve, quasi 52.000 persone hanno visto riconosciuta la propria invalidità dal punto di vista giuridico e hanno ottenuto oltre 52 milioni di euro nell'anno.

Tra le prestazioni conseguibili dai grandi invalidi vi è l'indennità di accompagnamento per gli invalidi civili[7]: 36.000 persone hanno ottenuto il diritto all'indennità attraverso il Patronato Acli e si sono viste riconoscere 230 milioni nell'anno, l'80% dell'intero volume di questo gruppo. La rivedibilità dell'indennità di accompagnamento ha confermato poi la prestazione ad ulteriori 100 persone, per un volume economico di 620.000 euro.

6 Assegno - Pensione Invalidi Civili: è una prestazione economica che viene erogata a coloro che hanno subito una riduzione della capacità lavorativa a causa di un'invalidità civile, con un grado di invalidità pari o superiore al 74% (assegno mensile) o pari al 100% (pensione). È previsto un limite reddituale per il riconoscimento della prestazione.
7 È una prestazione economica che viene riconosciuta a coloro che vengono riconosciuti invalidi al 100% con necessità di assistenza continua non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita e avendo difficoltà nella deambulazione senza l'aiuto permanente di un accompagnatore.

Proseguendo la lettura dei dati, più di 500 persone non vedenti si sono rivolte al Patronato Acli ed hanno ottenuto la pensione di invalidità per ciechi civili, con distribuzione di risorse per poco più di 2 milioni di euro nell'anno, e 256 persone hanno ottenuto l'indennità di accompagnamento legata a questa specifica patologia, per un totale distribuito di 2.800.000 euro.
400 persone invece affette invece da cecità parziale (ciechi ventesimisti), hanno ottenuto la relativa indennità mensile con un'erogazione di risorse per poco più di un milione di euro.

Tramite l'intervento del Patronato Acli sono state poi riconosciute 60 pensioni per sordomuti e 63 indennità di comunicazione per un totale di poco più di 400.000 euro nell'anno.

Il gruppo di prodotti esaminato in questa sede riguarda prestazioni di natura assistenziale e quindi eminentemente indirizzate a cittadini che non possano far valere una continuità lavorativa e contributiva previdenziale, ed il cui stato di infermità ne aggrava ancor di più la condizione soggettiva e la capacità di inserimento nel mondo del lavoro.

Recentemente la funzione di assistenza del Patronato in materia si è arricchita con la possibilità di operare, per conto del cittadino, l'allegazione di documentazione sanitaria funzionale ad una visita sugli atti. In tal modo si velocizza il procedimento, senza necessità che il cittadino si rechi a visita diretta. Questa possibilità opzionabile dal cittadino richiede ovviamente un preventivo vaglio della documentazione medica e pertanto, anche in questo ambito il Patronato può offrire al cittadino servizio tramite la propria rete di medici convenzionati.
Come vedremo più sotto anche per le prestazioni ai superstiti e quelle pensionistiche assistenziali, particolare valore assume in questo ambito la capillarità di presenza del Patronato e delle ACLI sul territorio tramite sedi zonali, circoli, centri di ascolto, parrocchie, ecc., e l'importante opera svolta dai Promotori sociali del Patronato con la loro capacità di intercettare i bisogni degli strati più poveri e deboli della cittadinanza.

Particolarmente significativa e qualificante in questo ambito è poi la funzione di tutela del Patronato Acli svolta anche in sede legale, con approntamento di un servizio di consulenza e accompagnamento medico, che denota la capacità del Patronato di presa in carico globale di tutte le esigenze del cittadino disabile e del proprio nucleo familiare, ecc.).

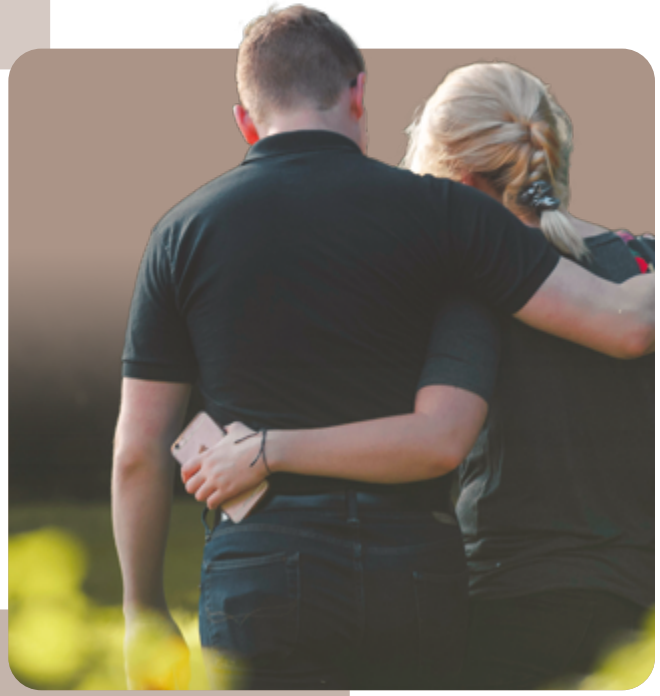
7.1.6 Prestazioni pensionistiche previdenziali ai superstiti – 216 milioni, 9% del totale

Il quinto gruppo di prodotti riguarda le prestazioni pensionistiche previdenziali ai superstiti (pensione indiretta in caso di decesso di assicurato, pensione di reversibilità in caso di decesso di pensionato). Si tratta di prestazioni pensionistiche indirizzate ai familiari superstiti del lavoratore o del pensionato (coniuge, figli e, a determinate condizioni, anche i genitori o fratelli e sorelle), e finalizzate a sollevare il nucleo familiare dallo stato di bisogno derivante dal venir meno dell'apporto economico fornito dal congiunto. La tabella 6 evidenzia come a fronte di 22.411 pratiche riconosciute dall'Inps, ai beneficiari sono stati riconosciuti oltre 216 milioni di euro nell'anno, il 9% del volume economico totale stimato distribuito.

Tabella 6 – Prestazioni pensionistiche previdenziali ai superstiti, v.a., v.e. distribuito, 2021

Descrizione	Numero	Importo economico medio mensile singola prestazione	Numero mensilità annue	Totale di categoria	Anno di Riferimento importo	Fonte ufficiale dato
Pensione Ai Superstiti Da Pensionato	17.800	772,00 €	13	178.640.800 €	2021	Documento "Monitoraggio dei flussi di pensionamento" a cura del Coordinamento Generale Statistico Attuariale Inps
Pensione Ai Superstiti Da Pensionato	1.853	772,00 €	13	18.596.708 €	2021	Documento "Monitoraggio dei flussi di pensionamento" a cura del Coordinamento Generale Statistico Attuariale Inps
Pensione Ai Superstiti Da Assicurato	1.713	772,00 €	13	17.191.668 €	2021	Documento "Monitoraggio dei flussi di pensionamento" a cura del Coordinamento Generale Statistico Attuariale Inps
Pensione Ai Superstiti Supplementare Da Pensionato	582					Non esiste misura fissa della prestazione, il cui importo dipende dalla posizione assicurativa del dante causa
Pensione Ai Superstiti Da Assicurato	214	772,00 €	13	2.147.704 €	2021	Documento "Monitoraggio dei flussi di pensionamento" a cura del Coordinamento Generale Statistico Attuariale Inps
Pensione Ai Superstiti Supplementare Da Assicurato	200					Non esiste misura fissa della prestazione, il cui importo dipende dalla posizione assicurativa del dante causa
Indennità Una Tantum Ai Superstiti	49					Non esiste misura fissa della prestazione, il cui importo dipende dalla posizione assicurativa del dante causa
Totale di categoria	**22.411**			**216.576.880 €**		

Questa categoria ha a che fare con un evento funesto per la vita delle persone e richiede non solo professionalità, ma anche tatto ed empatia. Particolarmente importante, per tale ragione, è l'azione svolta dai promotori sociali del Patronato, che con la loro capacità di vivere il quartiere e/o il paese e intercettare i bisogni delle persone, riescono a diventare spesso dei punti di riferimento anche in queste situazioni.
Si tratta di una tipologia di intervento che indica una forte propensione del Patronato ad essere presente in modo capillare sul territorio, con servizi e recapiti di prossimità riconosciuti e frequentati da tutti gli strati sociali della cittadinanza (uffici zonali, recapiti, circoli Acli, presenza in centri di ascolto, parrocchie, ecc.).



7.1.7 Prestazioni pensionistiche assistenziali (escluse invalidità) – 125 milioni, 5% del totale

Oltre 20.000 persone in condizioni di indigenza si sono rivolte al Patronato Acli per vedersi riconosciute alcune prestazioni assistenziali non legate all'invalidità ma allo stato di bisogno, come il reddito di cittadinanza e l'assegno sociale. Non sfugge il valore sociale del lavoro effettuato dal Patronato nei confronti di quello strato sociale di popolazione che oltre all'indigenza economica spesso associa uno stato di scarsa conoscenza delle norme e procedure per il riconoscimento dei propri diritti, e limitata capacità tecnologica (c.d. *"digital divide"*). Il volume economico sviluppato è pari a 125 milioni di euro, il 5% del totale complessivo mosso dal Patronato Acli nel 2022.

Tabella 7 – Prestazioni pensionistiche assistenziali (escluse invalidità), v.a., v.e. distribuito, 2021

Descrizione	Numero	Importo economico medio mensile singola prestazione	Totale di categoria	Anno di Riferimento importo	Fonte ufficiale dato
Reddito Di Cittadinanza	16.465	546,28 €	107.934.002 €	2021	Tav. 1.2 Osservatorio statistico (dati 2019_2021)
Assegno Sociale	2.773	422,00 €	15.212.678 €	2021	Documento "Monitoraggio dei flussi di pensionamento" a cura del Coordinamento Generale Statistico Attuariale Inps
Pensione Di Cittadinanza	800	277,32 €	2.662.272 €	2021	Tav. 1.2.2 Osservatorio statistico (dati 2019_2021)
Totale di categoria	**20.038**		**125.808.952 €**		

Oltre 17.000 persone hanno ottenuto il diritto al reddito o pensione di cittadinanza, (sostegno economico finalizzato all'inclusione sociale e lavorativa dei nuclei familiari in situazione di povertà) per un esborso complessivo di quasi 110 milioni di euro.
Accanto ad esse, 2.700 persone hanno ottenuto il diritto all'assegno sociale (prestazione economica rivolta ai cittadini di età pari o superiore ai 67 anni, in possesso di redditi inferiori a determinati limiti di legge) per ulteriori 15 milioni distribuiti.

Valga anche in questo ambito quanto già più sopra tratteggiato con riferimento alle prestazioni ai superstiti.
Attualmente, la normativa ha sviluppato un consistente numero di prestazioni di welfare sociale indirizzate all'inclusione sociale e

alla lotta alla povertà. Accanto alla tradizionale prestazione dell'Assegno sociale, il DL n. 4/2019 ha appunto introdotto il reddito e la pensione di cittadinanza che, a partire dal 2024, per effetto del DL 48/2023, sarà sostituito dall'assegno di inclusione. Numerose sono poi le ulteriori prestazioni di welfare locale approntate dalle differenti amministrazioni e istituzioni territoriali.

Anche in questo caso si tratta di prestazioni che intercettano gli strati più poveri e disagiati della popolazione, e che denotano pertanto la vocazione del Patronato Acli (eminentemente derivata dai valori fondanti dell'associazione promotrice) ad essere soggetto di prossimità, di ascolto, di tutela e di promozione delle fasce più deboli.

7.1.8 Prestazioni pensionistiche previdenziali dirette di invalidità – 59 milioni, 2% del totale

Veniamo adesso all'esame del gruppo di prestazioni pensionistiche di invalidità indirizzate ai lavoratori, vale a dire ai soggetti che, oltre ad un determinato grado di invalidità, possono far valere un requisito contributivo minimo. Queste prestazioni hanno coinvolto oltre 5.600 persone e hanno sviluppato risorse economiche per quasi 60 milioni di euro, pari al 2% del totale.

In tabella 8 possiamo analizzare il dettaglio di categoria.

Tabella 8 – Prestazioni pensionistiche assistenziali (escluse invalidità), v.a., v.e. distribuito, 2021

Descrizione	Numero	Importo economico medio mensile singola prestazione	Totale di categoria	Anno di Riferimento importo	Fonte ufficiale dato
Rinnovo Assegno Ordinario Di Invalidità	2.652	813,00 €	28.028.988 €	2021	Documento "Monitoraggio dei flussi di pensionamento" a cura del Coordinamento Generale Statistico Attuariale Inps
Assegno Ordinario Di Invalidità	2.351	813,00 €	24.847.719 €	2021	Documento "Monitoraggio dei flussi di pensionamento" a cura del Coordinamento Generale Statistico Attuariale Inps
Pensione Ordinaria Di Inabilità	373	813,00 €	3.942.237 €	2021	Documento "Monitoraggio dei flussi di pensionamento" a cura del Coordinamento Generale Statistico Attuariale Inps
Pensione Inabilità A Proficuo Lavoro Inidoneità Al Servizio	183	813,00 €	1.934.127 €	2021	Documento "Monitoraggio dei flussi di pensionamento" a cura del Coordinamento Generale Statistico Attuariale Inps
Pensione Inabilità Legge 335/95	58	813,00 €	613.002 €	2021	Documento "Monitoraggio dei flussi di pensionamento" a cura del Coordinamento Generale Statistico Attuariale Inps
Pensione Di Invalidità Supplementare	12				Non esiste misura fissa della prestazione, il cui importo dipende dalla posizione assicurativa del soggetto
Pensione Inabilità Alle Mansioni	11	813,00 €	116.259 €	2021	Documento "Monitoraggio dei flussi di pensionamento" a cura del Coordinamento Generale Statistico Attuariale Inps
Totale di categoria	**5.640**		**59.482.332 €**		

Nell'ambito del settore privato (lavoratori dipendenti e autonomi), la tutela previdenziale per invalidità è garantita da due tipologie di prestazioni: l'assegno ordinario di invalidità e la pensione di inabilità. Entrambe le prestazioni richiedono un requisito contributivo minimo di 5 anni. L'assegno ordinario di invalidità viene riconosciuto per invalidità pari o superiore ai due terzi, mentre la pensione di inabilità richiede uno stato di impossibilità assoluta e permanente allo svolgimento di qualsiasi attività lavorativa. L'assegno ordinario di invalidità è compatibile con lo svolgimento dell'attività lavorativa ed è soggetto a rinnovo allo scadere del terzo e del sesto anno dalla sua decorrenza.
La pensione di inabilità, invece, richiede la cessazione di qualsiasi attività lavorativa. Il gruppo di prodotti riguardanti il settore privato ha coinvolto circa 5.300 lavoratori con risorse economiche pari a 57 milioni di euro.

Nell'ambito del pubblico impiego la tutela dell'invalidità è approntata tramite la pensione di inabilità della L. 335/1995, e la pensione per inabilità assoluta e permanente a qualsiasi proficuo lavoro. Entrambe le prestazioni conseguono ad una dispensa dal servizio per inidoneità psicofisica, e non sono pertanto compatibili con la prosecuzione del rapporto di lavoro di pubblico impiego.
La pensione di inabilità di cui alla legge 335/1995 richiede un requisito contributivo minimo di 5 anni, mentre la pensione per

inabilità a proficuo lavoro richiede un requisito contributivo minimo di 15 anni. Il campo di prestazioni del pubblico impiego ha riguardato circa 250 lavoratori ed ha coinvolto risorse economiche per poco più di 2 milioni e 600 mila euro.

L'assistenza dei lavoratori nel conseguimento delle prestazioni di invalidità costituisce la massima espressione della funzione di tutela conferita dalla legge ai Patronati. Si tratta infatti di prestazioni che richiedono una preventiva valutazione medico-legale della specifica posizione (e quindi anche l'organizzazione di una rete di consulenti medici convenzionati a disposizione dei lavoratori), e che sovente trovano la loro soluzione soltanto in esito all'attivazione di contenzioso giudiziario (con approntamento, pertanto, anche su questo versante, di una rete di avvocati convenzionati che, con tariffe "calmierate" dalla legge e secondo una convenzione depositata presso il Ministero del Lavoro, assicurano al cittadino la possibilità di tutelare i propri diritti davanti alla magistratura). Per la sua stessa essenza, questo ambito di servizio va ad intercettare utenti particolarmente bisognosi, che si trovano ad affrontare una fase molto delicata della propria vita.
L'evento malattia/invalidità/inabilità/disabilità/handicap genera infatti nella persona che lo subisce e nel suo nucleo familiare una serie di esigenze, emergenze, necessità e bisogni di diverso ordine (sanitario, assistenziale, economico, lavorativo, relazionale…) che attualmente trovano risposta parziale e settoriale spesso

frammentata tra diversi soggetti non coordinati tra di loro. Di conseguenza, al verificarsi di tali eventi, il soggetto ed il relativo nucleo familiare possono trovarsi a vivere uno stato di profondo disagio, disorientamento e sofferenza con ingente dispiego di risorse economiche e personali e ricadute anche sulla qualità della vita e dei rapporti familiari.

Da questo punto di vista, pertanto, importante può rivelarsi l'opera di assistenza e tutela dei patronati in questo ambito, con una presa in carico globale di tutte le esigenze e necessità dei cittadini invalidi e dei propri nuclei familiari.

7.1.9 Prestazioni emergenziali periodo COVID – 11 milioni, 0,5% del totale

Tabella 9 – Prestazioni emergenziali periodo COVID – 11 milioni, 0,5% del totale

Descrizione	Numero	Importo economico medio mensile singola prestazione	Totale di categoria	Anno di Riferimento importo	Fonte ufficiale dato
Indennità Lavoratori Domestici Decreto Aiuti	16.164	350,00 €	5.657.400 €	2022	Una tantum complessiva (200 + 150). Circ. Inps n. 73 del 24/06/2022 e Circ. Inps n. 127 del 16/11/2022
Indennità Una-Tantum Decreto Aiuti	3.381	200,00 €	676.200 €		Una tantum complessiva
Indennità Economica Covid-19	2.446	2.000,00 €	4.892.000 €	2021	Importo medio complessivo indennità Covid liquidate nel corso del 2021. DL n. 41 del 22 marzo 2021 - DL n. 73 del 25/05/2021
Congedo Covid-19 Per Figli <12 Anni	431				Non esiste misura fissa della prestazione, il cui valore economico dipende dalla retribuzione del soggetto
Indennità Una-Tantum Decreto Aiuti Ter	220	150,00 €	33.000 €	2022	Una tantum complessiva. Circ. Inps 127 del 16/11/2022
Congedo Covid per Quarantena o Sosp. Scolastica Figli	209				Non esiste misura fissa della prestazione, il cui valore economico dipende dalla retribuzione del soggetto
Voucher Baby-Sitting Covid-19	200	1.800,00 €	360.000 €	2020	Una tantum complessiva distribuita in due trance. DL "Cura Italia" n. 18/2020 e DL "Rilancio" n. 34/2020
Indennità Covid-19 Lavoratori Domestici	26	1.000,00 €	26.000 €	2020	Una tantum complessiva distribuita in due mensilità (aprile e maggio 2020). Circ. Inps 65 del 28/05/2020
Reddito Di Emergenza (Rem)	22	541,35 €	83.368 €	2021	Valore medio mensile per 7 mensilità di erogazione previste dalla legge. Tav. 1.2 Osservatorio statistico (dati 2019_2021)
Congedo Covid-19 Per Figli 12-16 Anni	4				Non esiste misura fissa della prestazione, il cui valore economico dipende dalla retribuzione del soggetto
Totale di categoria	**23.103**		**11.727.968 €**		

Altro settore di tutela caratterizzato da estrema fragilità della platea di riferimento è quello che ha riguardato le numerose prestazioni economiche e indennitarie emergenziali emanate a seguito dei recenti noti eventi pandemici.
Abbiamo in questo caso a riferimento le indennità e i congedi Covid (questi ultimi indirizzati alle lavoratrici domestiche e destinati a indennizzare le assenze lavorative connesse alla sospensione delle attività didattiche) e il reddito di emergenza, che si è andato ad affiancare al reddito di cittadinanza per offrire ulteriore sostegno economico ai cittadini in situazione di grave indigenza economica.
Come per le restanti prestazioni assistenziali più sopra indicate, si tratta di interventi che testimoniano la propensione del Patronato Acli ad essere presente ed operare all'interno degli strati sociali più deboli ed emarginati della popolazione, all'interno di recapiti territoriali di prossimità (circoli ACLI, ACLI Colf, parrocchie, centri di ascolto), e con l'insostituibile apporto della propria rete di promotori sociali volontari.
Particolarmente significativi i numeri sviluppati nei confronti della platea dei lavoratori domestici destinatari di specifica indennità a ristoro della forzata sospensione dell'impegno lavorativo.
Si tratta di ambito in cui il Patronato Acli ha storicamente sviluppato una serie di servizi per i lavoratori e per le famiglie dei datori di lavoro, diventando importante punto di riferimento per la specifica categoria di cittadini.

7.1.10 Ricostituzioni e supplementi di pensione

L'ultimo gruppo riguarda le ricostituzioni e i supplementi di pensione. Si tratta di interventi volti ad ottenere il ricalcolo delle pensioni in virtù di contribuzione, precedente o successiva al pensionamento, non conteggiata nel trattamento inizialmente erogato. È questo un prodotto generalmente trattato dai patronati dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti e coltivatori diretti), caratterizzati dal proseguimento delle attività lavorative e dei versamenti contributivi anche successivamente alla data del pensionamento. Ma può riguardare anche l'erogazione di prestazioni accessorie legate alla situazione reddituale del pensionato e del suo nucleo familiare (Integrazione al trattamento minimo, maggiorazioni sociali, somme aggiuntive, ecc.).

Anche in questo ambito, le attività di patrocinio sono caratterizzate da elevato tecnicismo delle operazioni di valutazione e quindi da qualificata e professionale attività di consulenza. Saper "leggere" una pensione e attivare i corretti interventi migliorativi significa tutelare la fascia di popolazione più anziana e bisognosa, spesso priva delle dovute competenze tecniche e informatiche per poter curare adeguatamente i propri diritti e interessi.
La tabella sotto riportata dà conto di un numero di oltre 30.000 pensionati che nel corso dell'anno si sono rivolti al Patronato ACLI per questa tipologia di pratiche.

Non è stata possibile una quantificazione economica delle risorse complessivamente indirizzate ai beneficiari sia per la mancanza di una banca dati pubblica consultabile, che per la mancanza di una misura fissa della prestazione, il cui valore economico dipende dall'entità dei periodi di contribuzione posto a supplemento o ricostituzione o, per le ricostituzioni reddituali, dalle condizioni economiche del soggetto.

Tabella 10 – Ricostituzioni e supplementi di pensione

Descrizione	Numero	Fonte ufficiale dato
Ricostituzione Pensione Per Motivi Reddituali	12.537	Non esiste misura fissa della prestazione, il cui valore economico dipende dalle condizioni reddituali del soggetto
Supplemento Pensione	12.450	Non esiste misura fissa della prestazione, il cui importo dipende dall'entità del periodo di contribuzione posto a supplemento e dai relativi valori retributivi
Ricostituzione Pensione Per Motivi Contributivi	3.343	Non esiste misura fissa della prestazione, il cui importo dipende dall'entità del periodo di contribuzione posto a fondamento della ricostituzione e dai relativi valori retributivi
Somme Aggiuntive	1.537	Non esiste misura fissa della prestazione, il cui valore economico dipende dalle condizioni reddituali del soggetto
Maggiorazione Sociale Trattamento Minimo	456	Non esiste misura fissa della prestazione, il cui valore economico dipende dalle condizioni reddituali del soggetto
Totale di categoria	**30.323**	

Ovviamente si parla di valori economici generati da un solo anno di attività di patrocinio. Se ci si dovesse spingere a capire invece quanto mediamente il Patronato Acli con la sua attività fa trasferire ogni anno ai propri assistiti complessivamente, si dovrebbe prendere in considerazione un valore cumulato, cioè il valore delle prestazioni ricorrenti che hanno avuto decorrenza in un anno ma poi proseguono di anno in anno a favore dell'assistito in virtù dell'intervento iniziale del Patronato Acli sino alla loro estinzione. Proviamo a fare un calcolo partendo per massimo difetto solo dalle prestazioni di cui alle Tabelle 2 (euro 919.969.076), 5 (euro 288.751.200) e 4 (euro 381.049.555).
Per le prime due tabelle, si può calcolare la differenza tra l'età iniziale generica (quella per l'accesso a un trattamento di vecchiaia) e l'aspettativa di vita media di 82 anni per il suo godimento sino al termine (quindi 82-67, vale a dire 15 anni), pur sapendo che le prestazioni anticipate e di invalidità possono avere durata media diversa. Per la tabella 4, invece, si può valutare il 50 per cento, considerando per queste prestazioni un "turn over" sia degli assistiti che del tipo di prodotto. Si arriva, così, alla cifra cumulata per le prime due tabelle di euro 18.130.804.140 e di euro 2.857.871.662 per la Tabella 4, vale a dire, in totale, euro 20.988.675.802. Si può quindi affermare che grazie all'intervento del Patronato Acli, ogni anno, i suoi assistiti, "vecchi e nuovi", ricevono oltre 20 miliardi di Euro dagli enti erogatori, cifra calcolata per difetto.

8. La gestione economica

Conto economico (in euro)	31/12/2022	31/12/2021
A) Valore della produzione	**82.705.559**	**79.802.729**
1) Finanziamento Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali		
- Contributo dal Ministero anno in corso	42.322.500	40.229.950
- Contributi dal Ministero anni precedenti	13.871.283	13.057.476
2) Contributo dell'Ente Promotore	22.064	36.086
3) Altri proventi	7.094.623	7.928.929
4) Altri contributi	19.395.098	18.550.288
B) Costi della produzione	**71.883.270**	**75.970.044**
5) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	887.080	747.193
6) Per servizi	40.676.180	36.087.611
7) Per godimento di bene di terzi	4.991.924	4.931.398
8) Per il personale	--	--
a) Salari e stipendi	7.102.733	7.298.620
b) Oneri sociali	2.043.523	2.055.185
c) Trattamento di fine rapporto	698.610	611.991
d) Altri costi	42.804	40.320
9) Oneri per la formazione	102.406	67.978
11) Per gli organi direttivi edi controllo	170.485	157.678
12) Consulenze Giuridiche e medico-legali	551.545	529.455
13) Ammortamenti e svalutazioni	--	--
a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali	54.199	78.361
b) Ammortamento immobilizzazioni materiali	708.197	735.396
c) Svalutazione dei crediti compresi nell'Attivo Circolante	663.674	880.478
14) Accantonamenti per rischi	48.231	13.637.114
15) Altri accantonamenti	8.393.066	2.977.320
16) Oneri diversi di gestione	4.748.613	5.133.946
Differenza tra Valore e Costi della Produzione (A-B)	**10.822.289**	**3.832.685**

Segue tabella >>

Segue tabella >>

C) Proventi ed oneri finanziari	**277.096**	**432.274**
17) Proventi da partecipazioni	1.650	4.500
18) Interessi ed altri proventi finanziari	23.762	5.512
19) Interessi ed altri oneri finanziari	302.508	442.286
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	**32.674**	**3.060**
20) Svalutazioni	32.674	3.060
Risultato prima delle imposte (A + B +/- C +/- D)	**10.512.519**	**3.397.351**
21) Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	--	--
a) Imposte dell'esercizio	1.800.000	1.700.000
b) Imposte anticipate dell'esercizio	800	2.080
Avanzo (Disavanzo) di Gestione dell'Esercizio	**8.711.719**	**1.699.431**

8.1 PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2022

La gestione economica del Patronato Acli per l'anno 2022 ha prodotto un risultato migliore rispetto al 2021. La riduzione dei costi e il contestuale aumento della stima del valore della produzione determinano un significativo avanzo di esercizio.

Il valore della produzione al 31 dicembre supera gli 82 milioni di euro. Il 17% di essi deriva da contributi che il Ministero del Lavoro doveva per i servizi resi dal Patronato agli utenti negli anni precedenti. La natura di tali arretrati è ben differente dal 2021, dato che l'anno scorso si trattava della risultanza di interventi straordinari dello Stato a sostegno degli istituti di patronato, a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid19.

Per l'esercizio 2022, invece, il Ministero vigilante ha liquidato per varie annualità rimaste in sospeso un pre-saldo del finanziamento, riducendo di gran lunga i crediti a lungo termine dei patronati verso lo Stato.

I costi di produzione nel 2022 sono scesi a 71,8 milioni di euro, in diminuzione di oltre 4 milioni rispetto al 2021. Ciò in realtà deriva dalla contrazione della voce accantonamento a fondo rischi. Crescono gli accantonamenti per altri motivi: a fronte dei versamenti maggiori da parte dello Stato, si è valutato di accantonare circa 8 milioni di euro per oneri da sostenere in futuro per il bene e la crescita dell'ente, quali l'efficientamento degli immobili nei quali sono ospitate le sedi operative, la cura di progetti di rilancio delle figure dei promotori sociali e la valorizzazione delle risorse umane.

Conseguentemente, il saldo di produzione è passato da 3,8 milioni a 10,8 milioni di euro, rispetto al 2021.
Sul fronte della gestione finanziaria, c'è stato un recupero di risorse di oltre 155.000 euro, giacché nel 2022 per la gestione ordinaria del cash flow non ci si è avvalsi degli affidamenti presso gli istituti di credito.

La gestione dell'esercizio 2022 ha prodotto un avanzo di 8,7 milioni di euro dopo le imposte - circa 7 milioni di euro in aumento rispetto all'avanzo di gestione dell'anno precedente. L'avanzo è stato accantonato a patrimonio netto andando a incrementare il capitale di risparmio, che sale a oltre 50 milioni di euro, oltre il 65% del valore della produzione di un'annata ordinaria, sinonimo di stabilità dei fondamentali in chiave economica e segnale di forte credibilità nei confronti dei terzi.

9. Una comunicazione vivace e concreta

Una comunicazione vivace e concreta

9.1 GRAFICA AZIENDALE

Le campagne comunicative del 2022 sono proseguite sulla strada già tracciata negli anni precedenti, concentrando l'attenzione quest'anno sulla salute sui luoghi di lavoro, anche in conseguenza dei dati allarmanti comunicati da INAIL ed ISTAT sulla recrudescenza dei fenomeni che vedono coinvolti, anche mortalmente, un numero in aumento di lavoratori.
Su questo tema le principali attività sviluppate nel 2022 sono state:

Una campagna dedicata specificatamente alla informazione dei lavoratori sui diritti legati agli infortuni e alle malattie professionali;

In occasione della Giornata Mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro, il lancio della campagna "Non c'è più da aspettare per il #lavoroinsalute", campagna di sensibilizzazione sui diritti in tema di infortuni sul lavoro e malattie professionali. Essa si è sviluppata in quattro tappe web e social ed è stata supportata da quattro video informativi;

Un evento molto importante che ha preso concreto avvio nel 2022 è stato poi il "Premio Satta", intitolato in memoria di Salvatore Satta, importante esperto di previdenza che ha svolto la sua attività nel Patronato Acli prima di essere colpito da una grave malattia. Una borsa di studio di 5.000 euro a beneficio di chi ha svolto una tesi in materia di previdenza sociale, assegnato da un apposito Comitato Scientifico. Il 7 aprile 2022, nel contesto del Parlamento del CNEL il premio è stato consegnato a Fatima Teli per una tesi dal titolo: "Il principio di solidarietà intergenerazionale nell'evoluzione del sistema pensionistico". Si è trattato dell'avvio di una iniziativa che unisce alla analisi e alla riflessione anche la volontà del Patronato Acli di collaborare con esperti in ambito scientifico ed universitario per la diffusione del sapere in materia previdenziale.

Più in generale, la comunicazione corporate, rinnovata l'anno precedente, è stata al centro dell'attività di implementazione e aggiornamento per tutto il 2022: le pagine social Facebook e Twitter e a seguire il sito web patronato.acli.it, sono stati mantenuti aggiornati e hanno continuato a fornire informazioni di base e di approfondimento tra i segmenti di attività ritenuti più importanti per i nostri clienti.

La presenza sul web ha per il Patronato Acli una architettura omogenea che contraddistingue sia la navigazione sul sito web sia quella sui social network: si è pensato al lavoro del Patronato Acli suddividendolo per aree, "Soluzioni per te", in modo tale da aiutare l'utente a raccogliere informazioni e indicazioni necessarie per muoversi nel difficile mondo del diritto previdenziale e assistenziale e tutelare realmente i suoi diritti. Ogni area è contraddistinta da un logo e da un cromia diversa, così da facilitare l'identificazione. Inoltre, all'interno di ciascuna area, forniamo due servizi fondamentali: le news e le storie.

10. Gli organi di garanzia e controllo

Gli organi di garanzia e controllo

10.1 GARANZIE STATUTARIE E MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO

Le garanzie statutarie del Patronato sono contenute nel solo caso previsto nell'articolo 34 del Regolamento di Attuazione dello Statuto del Patronato Acli, dove è contemplato che, in caso di discioglimento di un Comitato Direttivo, esso può adire il Collegio dei Probiviri delle Acli Aps, utilizzando dunque un organo di garanzia esterno al perimetro del Patronato Acli, ma conferente in quanto contenuto nel perimetro del sistema Acli.
Dal punto di vista degli Organismi di controllo, in ossequio all'art.4 della Legge 152 del 2001, l'articolo 7 dello Statuto del Patronato Acli prevede il Collegio dei Revisori dei Conti della sede nazionale. Esso è composto da:

PRESIDENTE	MEMBRO	MEMBRO
Marina Montaldi	**Fabrizio Angelelli**	**Stefano Zambelli**

Esso, ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto, partecipa anche alle riunioni del Comitato Direttivo Nazionale.
Esistono poi Collegi dei revisori dei conti anche in sede regionale, articolo 14, e in sede provinciale, articolo 21, ed anche essi partecipano alle riunioni dei rispettivi comitati direttivi.

Per questioni di terzietà i Collegi dei revisori dei conti sono nominati da un soggetto esterno, cioè l'associazione promotrice, le ACLI.
I membri del Collegio devono essere iscritti nel registro dei Revisori contabili, secondo le disposizioni del Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 88, ed esercitano il controllo di loro competenza.

11.

Intervista al Presidente Nazionale Patronato Acli

Intervista al Presidente Nazionale Patronato Acli

Presidente, dopo una pandemia, una guerra nel cuore dell'Europa, cosa vede per il futuro?

La pandemia prima, la Guerra in Ucraina iniziata nel 2022, sono in essenza delle Crisi, con risvolti anche politici e sociali oltre che umanitari. Come Patronato Acli, in primo luogo, non possiamo che guardare con grande preoccupazione alla situazione del conflitto, che ci vede protagonisti in quanto unico istituto di patronato presente in Ucraina. Ogni giorno viviamo sulla nostra pelle, su quelle delle nostre colleghe e delle loro famiglie, questa guerra insensata. Non è mancata peraltro la nostra attenzione e la nostra voce, in questo 2022, per non dimenticare nessuna delle persone portatrice di diritti: siamo stati noi a fare pressioni sul Governo, sul Parlamento e sugli enti preposti affinché non fossero interrotte erogazioni di prestazioni. Ci tengo a dire che il nostro Patronato è però anche sempre stato a fianco delle ACLI, nella scia di quanto richiesto da Papa Francesco, perché cessi subito il conflitto, perché ci sia una pace vera e giusta, subito. Crisi deriva dal greco, dove "Krisis" significava "scelta, decisione, esito" e per orientarmi rispetto a questo aspetto provo dunque ad analizzare dal punto di vista dello specifico del Patronato Acli ciò che accade, sapendo che, se in una pandemia c'è molto di imponderabile, in una guerra la mano è tutta dell'uomo. La pandemia, ad esempio, ha messo a nudo l'esigenza di tornare ad una sanità di territorio, ad un'infrastruttura pubblica di prima risposta più solida ed organizzata. La guerra, oltre a causare morti e devastazioni nel Paese in cui viene combattuta, ha messo a nudo come oggi l'economia globale abbia reso fragili le catene di approvvigionamento, visto che ciò che usiamo è prodotto sempre più lontano, in contesti spesso instabili o in ogni caso soggetti a variabilità. Lo Stato non può affidarsi ai privati senza indicare ed agire per un progetto strategico economico che garantisca la sovranità, che poi significa libertà, e deve intervenire direttamente: l'Italia deve disporre di certi settori produttivi, altri dovrebbero essere presenti a livello europeo. Non si deve badare solo al minor prezzo ma anche all'indipendenza strategica e quindi si devono "governare" questi processi, investendo, limitando, favorendo, dissuadendo, non solo stando a guardare il PIL che sale o scende.

Interessante, ma la seguo poco, come si inserisce il Patronato Acli nell'inflazione alimentata dall'aumento dei prezzi, perché non si è stati attenti alla dipendenza strategica?

Si inserisce benissimo, perché alla fine tutto ciò indebolisce il Paese perché, ad esempio, alimenta l'inflazione che poi significa aumento del livello di povertà, a partire dai nuclei familiari più fragili, dove le spese per energia e cibo assorbono buona parte del budget disponibile. La povertà va dunque combattuta, perché evidenzia il più immediato dei bisogni. Si potrebbe infatti parlare di qualsiasi altro bisogno sociale, non solo perché il fine di una comunità è l'aiuto a chi ne fa parte, ma per tutte le ragioni politiche esposte, e ciò significa provvedimenti, processi per selezionare, misure diverse per porvi risposte, insomma esiste una correlazione diretta tra la geopolitica e ciò che il Patronato si trova ad affrontare ai suoi sportelli, sia nella sua opera di patrocinio, sia nel suo sforzo, che ne è una derivata, per sostenere la democrazia, favorendo la coesione sociale, ma non è solo questo...

E che altro?

Al gruppo dirigente del Patronato Acli interessa capire oggi come si risolverà domani la Crisi, capire cosa succede, ed ancor di più cosa succederà, per decidere come muoversi sul piano strategico nei prossimi anni.

E quindi?

Credo che non sfugga a nessuno che tutti questi fatti abbiano indicato una nuova fase, una fase in cui si torna, e tutti sono concordi nel dire che ancor di più si tornerà in futuro, a chiedere un intervento più forte da parte dello Stato in tutti i settori (Stato inteso come Istituzioni, quindi anche Unione Europea, ma anche Comuni, Regioni.), un ruolo che perlomeno dagli anni '80, prima con la Scuola di Chicago negli USA, poi con la Thatcher in Europa, era stato misconosciuto. L'idea era che il mercato potesse sostituire lo Stato in ogni aspetto, salvo che come regolatore. Questa "onda" aveva investito anche la previdenza e l'assistenza, con l'idea che potessero essere competenze da delegare al mercato e, in mezzo a questa deriva, che anche gli istituti di patronato, con la loro funzione pubblica, potessero essere sostituiti da attori privati. Basta andare a rileggersi il confronto parlamentare attorno alla Legge 152 del 2001 e leggere cosa le Istituzioni dicono e scrivono degli istituti di patronato nel 2022, per capire quanto sia soffiato questo vento che ora è cambiato, ma che può sempre cambiare di nuovo.

E basta essere a bordo di una nave?

Assolutamente no, il vento soffia nella direzione giusta, ma la nave si può schiantare sugli scogli, essere sommersa dalle onde se manovrata male. Possiamo correre con il favore del vento oppure affondare se lo prendiamo male.

Va bene, metafore ne abbiamo utilizzate tante, ora veniamo alla sostanza…

Potrei dire che lo Stato, inteso come insieme di Istituzioni, è "fuori allenamento" nel riprendersi degli spazi per interventi diretti, essendosi abituato a fare solo da regolatore; e visto che noi ci consideriamo un pezzo delle Istituzioni di queste Paese, ce lo ricorda la Costituzione, spetta anche a noi agire se lo Stato si muove senza una nuova consapevolezza. Nel 2022 abbiamo visto che molte esigenze hanno raccolto un rinnovato interesse nella scala delle priorità politiche: sostenere i soggetti in povertà; garantire un futuro previdenziale che oggi, in proiezione, appare disastroso; occuparsi della cura della risorsa famiglia; intervenire sul sostegno agli anziani, ai fragili. Abbiamo registrato che il passaggio elettorale non ha cambiato la "classifica" più di tanto, ma i modi per affrontarle sì, come è nella legittimità di ogni maggioranza che si crea. Spetta a noi, in questo contesto, essere proattivi, spiegare che il "mondo è cambiato" ed oggi comunque si voglia rispondere a queste necessità di "più Stato", non si può tornare agli assetti del passato, basato essenzialmente su attori istituzionali pubblici: il privato sociale, il terzo settore, e servizi come gli istituti di patronato vanno letti per quello che sono diventati, ed ancor di più, per quello che hanno dimostrato. Tornare ad uno Stato più presente, oggi, deve significare proprio affidarsi a questi soggetti di "frontiera", che non sono giuridicamente "pubblico", ma non sono nemmeno culturalmente e per finalità "privato". Sono quell'"ibrido", che oggi li caratterizza come risorsa immediatamente disponibile e non sostituibile nella concreta applicazione del welfare. Un lavoro enorme, che noi dobbiamo svolgere, come sempre, con i fatti, cercando di far comprendere a tutti che oggi abbiamo delle funzioni, domani potremmo averne anche altre, se si esaminano bene le nostre abilità e competenze, la nostra presenza, le nostre infrastrutture. Siamo aperti e disponibili, a lavorare con interlocutori che abbiano un po' di "fantasia" o, ancora meglio, molta razionalità e che abbiano l'ambizione almeno di provare a costruire un Paese che non lasci indietro nessuno, evitando scorciatoie a nostro avviso pericolose, che puntino ad un rapporto diretto tra cittadino e Pubblica Amministrazione ma che di fatto rischiano di lasciare soli i cittadini di fronte a scelte per loro molto significative. Ci siamo, considerateci, invitateci, discutiamo, possiamo essere parte della soluzione, questo il messaggio che voglio dare con questo Bilancio Sociale 2022 del Patronato Acli.

E cosa le sembra, che stiano cogliendo "l'opportunità"?

A me sembra che oggi ci siano difficoltà nell'elaborare visioni e pensieri alti. Da una parte ci ritroviamo sempre al centro di qualsiasi provvedimento che cerchi di affrontare bisogni sociali: povertà; previdenza; assistenza; sostegno al reddito ecc ecc. Direi che è fatto acquisito che qualsiasi azione sociale ha bisogno del nostro intervento per essere veicolata, e questo è un bene, perché noi garantiamo capillarità e competenza capace di spiegare e quindi aiutare a scegliere, a rendere effettivi i diritti: oggi siamo molto più considerati che in passato, ciò perché siamo stati ripetutamente "testati" e, me lo lasci dire: anche perché costiamo poco. Siamo poi resilienti da molto prima che questa parola venisse utilizzata…. Da un altro punto di vista, la capacità di elaborazione delle nostre potenzialità, delle "skills" che abbiamo saputo mettere in campo via via che le emergenze spingevano lo Stato, le Istituzioni, in un nuovo ruolo, forzatamente più "interventista", non credo sia stato compreso appieno dai decisori politici. Lo verificheremo sul piano dei provvedimenti, come quelli correlati alla Legge 33/2023 *"Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane",* la cui gestazione è avvenuta nel 2022, se vi è la volontà di guardare agli istituti di patronato solo nel loro ruolo tradizionale o se, in prospettiva, c'è la volontà di una evoluzione del nostro ruolo in un ambito dove le nostre competenze, veramente, sono in ogni direzione, persino con tanti volontari, i nostri "Promotori sociali", che collaborano con il Patronato Acli mantenendosi attivi e producendo significativi momenti di autoaiuto generazionale. Noi riteniamo che solo un approccio integrato e di rete sarà in grado di elaborare una risposta virtuosa, un sostegno di lungo termine ed un monitoraggio circa la soddisfazione del bisogno, sapendo che oggi molto di questo welfare passa per il lavoro di cura che tante badanti assicurano a supplenza di servizi inesistenti, irraggiungibili o troppo selettivi: bisognerebbe innanzitutto non far finta di non sapere che questo abnorme volume di lavoratrici, perlopiù straniere, che assicurano la tenuta sociale e delle famiglie, è un dato tutto italiano, che la dice lunga sulla situazione in cui versiamo: non tenerne conto nell'esercizio della delega, qualsiasi sia la soluzione ipotizzabile, significherebbe semplicemente non voler affrontare realisticamente il problema. Vedremo, anzi no, non staremo a

>>

>>
vedere: ci daremo da fare per essere presi in seria considerazione come potenziali attori di importanza strategica nei nuovi assetti di welfare in cui le Istituzioni immaginano di tornare, pesantemente, con un ruolo diretto, anche per effetto del PNRR. Un secondo, enorme, problema è quello della equità generazionale. Il nostro Paese è abituato a vivere nel presente, e spesso ad ipotecare il futuro delle generazioni che verranno. È questo il tema della sostenibilità nel futuro, non solo dei conti pubblici previdenziali, ma anche della misura di tali prestazioni, che appaiono, oggi, matematicamente, destinare a povertà un gran numero di giovani che iniziano il loro percorso lavorativo. Bisogna agire subito, immediatamente, perché oggi abbiamo tempo per effettuare un minimo scostamento nei meccanismi economici che avrà grandi effetti in futuro: ritardare significherà dover effettuare scostamenti non sostenibili o inadeguati nell'immediatezza del verificarsi del fenomeno. Anche qui aspettiamo che la "politica" apra un confronto ampio, fino a interloquire con coloro che ogni giorno cercano di preparare questi giovani al loro futuro previdenziale, cioè noi, ruolo per il quale chiediamo competenze, risorse, interlocuzioni ed una proposta ragionevole da veicolare. La previdenza complementare, il famoso terzo pilastro, si è dimostrato del tutto inadeguato a queste sfide: bisogna tornare a ragionare nella concretezza, tenendo conto dei bassi stipendi, della precarietà, della discontinuità lavorativa, dei bassi inquadramenti e da questi dati reali, e non teorici, capire cosa si deve fare. O si cambiano profondamente i fondamentali nel mondo del lavoro e si rivede la previdenza oppure si cambiano profondamente i fondamentali della previdenza e si rivede il mondo del lavoro: aggiustamenti di minor entità in uno dei due settori saranno inefficaci, aggiustamenti minori in entrambi i settori significheranno che non si vuole affrontare il problema.

Fare queste analisi, rivendicare ruoli, costruire strategie, ha secondo lei anche un valore sociale?

In questo Bilancio Sociale abbiamo esposto una prima fase di una ricerca, che evidenzia quanto è il volume economico che, con il nostro patrocinio, giunge sotto forma di benefici monetari a chi si rivolge a noi. Una ricerca difficile, complessa, e colgo l'occasione per ringraziare l'Area Salute e Previdenze del Patronato Acli senza la quale la ricerca, anche con tutto l'apporto prezioso del nostro partner IREF, non sarebbe stata possibile. Lo dico perché, ripeto, noi non abbiamo bisogno del Bilancio Sociale come strumento di marketing o peggio di "ethics washing" circa la nostra mission: noi siamo un ente che per sua natura, per il ruolo costituzionale assegnatoci, per la normativa che ci si applica, per le finalità ed i vincoli nell'utilizzo delle risorse, fa del valore sociale prodotto l'unico scopo della sua esistenza. E se non fosse comprensibile, la ricerca è lì ad indicare un valore concreto di tutto ciò, che si traduce in soddisfacimento di bisogni primari, sollievo, benessere, promozione sociale. Un provvedimento sociale non basta infatti scriverlo sulla carta, va portato ai destinatari, va descritto, adattato, presentato, seguito, valutato, e questo è quello che facciamo ogni giorno: da un lato applicare la legge, da un altro esaminare la legge, interpretare la legge, proporre risposte operative per applicare la legge, proporre modifiche alla legge, proporre una legge nuova.
Chi mi ha incontrato in questi anni, nei nostri uffici e nelle nostre sedi, sa che uso spesso un'espressione: noi siamo quelli che trasformano i diritti in pane. Perché nel nostro Paese, i diritti non producono nulla di per sé. Anche questa parte della nostra azione è sicuramente un contributo al Paese e quindi le considerazioni, le analisi, le proposte che, come gruppo dirigente del Patronato ACLI, proponiamo, sono valore sociale, perché senza di esse le risposte ai bisogni sociali non avrebbero né garanzie, né miglioramenti, né evoluzioni.

Bene, qualche accenno ora a cosa è stato fatto nel 2022 all' interno della struttura del Patronato Acli.

È stato un anno in cui ci siamo adoperati per oliare e rendere ancora più efficiente il Patronato Acli, un lavoro sottotraccia ma necessario. Per esempio, abbiamo ridotto molto gli affidamenti bancari, perché sappiamo che un buon tono finanziario ci è necessario per essere pronti a cogliere le opportunità, sia che siano "rivoluzionarie" sia che siano di consolidamento dei processi di sviluppo in essere. Da un altro versante invece ci siamo occupati di aumentare degli "affidamenti", dopo aver ridotto quelli bancari: quelli sul gruppo dirigente territoriale, essendo noi un ente che intende avere una "governance" distribuita. Per questo abbiamo messo in campo un fitto calendario formativo che aiuti le nostre Presidenti e i nostri Presidenti a livello territoriale ad avere una conoscenza della nostra realtà e del mondo in cui agisce, tale da contribuire, con una capacità strategica/manageriale e non solo amministrativa, anche a livello territoriale al suo sviluppo complessivo. Ma questi sono solo alcuni degli aspetti nel 2022 su cui ci siamo applicati per rilevare tutte le fragilità e punti di difficoltà della struttura organizzativa del Patronato Acli ed abbiamo cominciato ad elaborare soluzioni, che avranno bisogno di tempo per essere realizzate. Sono elementi che troveranno una risposta più concreta ed evidente nell'anno in corso ma che ci aiuteranno a migliorare e mantenere costante il contributo che diamo alla soluzione dei problemi che le persone ci pongono ogni giorno.

Insomma, come lo ha sentito il 2022?

Il 2022 è stato un anno di intenso lavoro, forse da considerarsi in buona parte preparatorio di eventi futuri e di attesa per processi che si devono innescare. Come diceva Sant'Agostino: *"La speranza ha due bellissimi figli: lo sdegno ed il coraggio. Lo sdegno per la realtà delle cose, il coraggio per cambiarle"*, credo di aver aumentato la mia propensione a cambiare le cose perché ho compreso meglio che abbiamo le risorse, le competenze, la voglia per farlo.

12.

Intervista al Direttore Generale Patronato Acli

Intervista al Direttore Generale Patronato Acli

Il Patronato Acli nel 2022, un anno difficile?

Direi che più che un anno difficile è stato un anno faticoso, il post pandemia ha comportato una ripartenza di molte azioni che erano state necessariamente accantonate negli anni precedenti. Abbiamo quindi riattivato processi che erano stati iniziati prima della pandemia, ma che inevitabilmente erano stati congelati ed erano passati in secondo piano di fronte alle priorità contingenti. Peraltro, proprio il periodo della pandemia ci è servito per comprendere che alcune esigenze sono divenute più impellenti.

E quindi da che cosa si è ripartito?

Diciamo che sicuramente il processo più complesso che ha visto completamento nel 2022, per essere operativo nel 2023, è stata la realizzazione del nuovo software di gestione per le attività agli sportelli denominato “Atlante” che va a sostituire il programma “Sestante”. Ci siamo resi conto che, per la complessità delle prestazioni oggetto del nostro patrocinio, oggi non basta più avere uno strumento che serva sostanzialmente ad organizzare ed archiviare dati, ma un software che deve aiutare con delle mappe cognitive e metodologiche i nostri collaboratori ad orientarsi in base ai dati immessi, che li deve coadiuvare a tracciare “una rotta” nell’esaminare la richiesta, che li aiuti a contestualizzare la situazione ed ad offrire proposte di percorso di tutela in termini più ampi, come si fa quando si osserva una posizione su di una carta geografica con tutto il contorno e non si registra solo il punto della posizione in cui ci si trova con il sestante.

E come è andata?

La parte di analisi, progettazione e realizzazione del software, con i nostri partner è stata articolata, ma allo stesso tempo entusiasmante, perché dà la misura della distanza tra ciò che si ha e ciò che si vuole realizzare, tra il sostegno attuale e quello che si stima sarà migliore per i nostri collaboratori, capire cosa la tecnica attuale rende possibile e cosa sarebbe auspicabile, ma ancora prematuro. Ed ovviamente si tratta di decidere poi in che direzione, con quale architettura, che intensità, con quale interfaccia farlo.
È stato un lavoro corale, che ha coinvolto tutti i settori del nostro Ente per raccogliere informazioni e suggerimenti e tutto ciò è stato trasformato in proposte, capitolati ed opzioni che i nostri esperti di informatica hanno indicato, verificato, determinato con i nostri partner. Mi sento in dovere di esprimere un ringraziamento particolare al nostro settore IT che ha lavorato, e continua a lavorare, a questo progetto, che è sempre uno dei più complessi a cui ciclicamente il Patronato Acli fa fronte, non solo per l'innovazione ragionata che contiene, ma anche perché qualsiasi innovazione all'inizio costa fatica: si deve lasciare il vecchio ben conosciuto per un nuovo che ancora non si conosce, rompere abitudini, schemi consolidati, modalità di lavoro ormai routinarie. È comprensibile una naturale "ritrosia" alimentata dal fatto che un sistema nuovo ha sempre bisogno di alcuni aggiustamenti quando viene applicato per la prima volta. Nel 2023 osserveremo che questo processo sicuramente ha scontato, ma era previsto, una fase di avvio con esigenze di perfezionamento, come è naturale in questi casi.

Valenze sociali?

Provo a rispondere con una metafora: in questo caso è come chiedersi se rispetto al bisogno di acqua hanno importanza anche gli acquedotti, i serbatoi, le pompe di sollevamento. Le infrastrutture sono fondamentali per rispondere al bisogno sociale. Se il Patronato

>>

>>

Acli non si preoccupasse continuativamente delle proprie infrastrutture, tra cui quelle IT oggi sono sicuramente le più importanti data la pressoché assoluta digitalizzazione dei percorsi di accesso al welfare in Italia, non miglioreremmo la nostra capacità di risposta ai bisogni che le persone ci rappresentano. Esse ci aiutano ad affrontarle meglio, con più efficacia, più precisione, maggiore visione e minor tempo. Inoltre sono strutturate anche per aiutare i nostri collaboratori a scegliere i percorsi di tutela, sollevarli dalle routine e quindi dare più spazio al rapporto umano. Quindi un valore duplice: miglior assistenza ai nostri utenti, maggior supporto ai nostri collaboratori, due valori sociali che moltiplicati per le centinaia di migliaia di volte che ogni anno il software viene utilizzato, danno una idea di quanto valore sociale con esso costruiamo.

E con questo abbiamo parlato di dentro casa, ora vediamo invece cosa è successo fuori di casa: so che il 2022 ha portato la firma di un importante accordo tra l'INPS e gli istituti di patronato….

Sì, in effetti, dopo più di dieci anni, con l'INPS si è sottoscritto il 21 dicembre 2022 un nuovo Protocollo d'intesa. Non è un accordo tecnico operativo, che ancora aspettiamo e che in questo documento è previsto per la fine del 2024, ma sicuramente contiene nelle premesse molti elementi significativi. La partnership tra INPS e Patronati viene definita non solo, direi, "astrattamente" strategica, ma declinata con una serie di elementi concreti. La partnership è volta testualmente a *"elevare l'efficacia e la generazione di valore nell'ambito della filiera di produzione dei servizi resi al cittadino in materia di previdenza ed assistenza pubblica"*. Il termine "filiera" sta a significare che l'INPS finalmente condivide che gli istituti di patronato sono un pezzo insostituibile della stessa, quindi l'obiettivo non è più in un ipotetico futuro prescindere da essi, bensì spendersi perché questa filiera funzioni al meglio. Questo perché si prende atto che: *"Gli istituti di patronato rappresentano una importante risorsa in forza della loro capillare presenza sul territorio, un insostituibile valore di prossimità e vicinanza al cittadino; tale valore può e deve rappresentare un asset su cui costruire una complementarietà di ruoli"* e le parole mi

>>

>>
sembrano chiare ad indicare chi oggi eserciti, ed avrà il mandato di consolidare, il ruolo fisico di presenza con sportelli sul territorio. Preso atto di questo modello ne consegue che è interesse, a questo punto, di tutti i partner: *"permettere agli istituti di patronato un diversificato e più esteso accesso ai dati e alle informazioni contenute negli archivi INPS a fronte di un aumento dei livelli di sicurezza negli accessi"*, predisponendo l'INPS a tal fine: *"una Piattaforma digitale collaborativa per l'erogazione delle prestazioni individuali, un ambiente unico di condivisione dei fascicoli dei patrocinati, dove verrà resa disponibile l'acquisizione in modalità digitale del mandato di assistenza conferito al patronato"*. Insomma, la pianta di rose è germogliata, aspettiamo che le rose fioriscano.

Inutile chiedere il valore sociale di questa prospettiva...

Parlavamo di pompe e tubature, qui si tratta proprio di costruire degli invasi, delle dighe, dei desalinizzatori, stiamo passando da un ruolo di gestori della distribuzione dell'acqua ad essere dei partner produttori della risorsa idrica. Per questo la nostra visione di modificare l'impostazione per tempo del nostro software velocizza e rende più semplice questo nuovo assetto nei rapporti con INPS.

Entusiasta?

No, entusiasta no, moderatamente ottimista sì: siamo abituati ad un certo "stop and go" su queste vicende, è plausibile che avvenga anche questa volta, per una serie di fattori di contesto che devono essere sempre tenuti in debita considerazione. Ciò che non deve mai mancare è l'attenzione a portare e guidare l'ente in quel ruolo, pieno, che l'articolo 38 della Costituzione gli assegna: *"Ai compiti previsti in questo articolo provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato"*. L'articolo, come il Patronato Acli ha sottolineato più volte, distingue la natura, ma non fissa delle gerarchie, e prima o poi spetterà anche agli istituti di patronato contribuire agli assetti operativi e non solo adattarsi ad essi. Fino ad allora, come hanno fatto i miei predecessori, io continuerò a proteggere l'ente e a lottare e vigilare per far sì che non venga mai svilito o banalizzato il ruolo fondamentale che i padri costituenti hanno voluto affidare agli istituti di patronato all'interno del panorama del sistema di previdenza pubblica in Italia.

13. Ringraziamenti

Ringraziamenti

Il Bilancio Sociale per definizione è un'opera collettiva e non può essere redatto senza la collaborazione delle aree e delle funzioni del Patronato Acli. Si ringrazia pertanto chi ha dato impulso all'iniziativa e chi ha collaborato alla formazione dei contenuti del Bilancio Sociale.

Paolo Ricotti, Presidente nazionale del Patronato Acli
Michele Mariotto, Vicepresidente nazionale del Patronato Acli
Nicola Preti, Direttore Generale del Patronato Acli
Paolo Petracca, Presidente Iref Acli

RESPONSABILE DI PROGETTO

Fabrizio Benvignati, Responsabile Ufficio Studi

HANNO COLLABORATO

Ernesto Amato – Vicedirettore Generale
Massimiliano Assalve – Responsabile Servizio Infortuni e Malattie Professionali
Franco Bertin - Responsabile Servizio Previdenze Settore Privato e Assistenza
Marco Calvetto – Capo Area Lavoro e Immigrazione
Amedeo Contili – Area Lavoro e Immigrazione
Edi Da Ros – Responsabile Servizio Comunicazione e Marketing
Guido Faggiani – Responsabile Servizio Legale
Gianluca Fella – Responsabile Servizio Amministrazione del Personale
Paolo Ferri – Responsabile Servizio Estero
Giovanna Giorgini – Addetta Segreteria Generale
Alberto Meli – Area Lavoro e Immigrazione
Claudio Piersanti – Capo Area Salute e Previdenze
Alice Pietrobono – Volontaria del Servizio civile universale
Silvana Sarcinella – Responsabile Servizio Formazione
Antonio Torrini – Responsabile Business Intelligence
Federica Volpi – Dipartimento Pensiero e Politica Acli/Iref Acli

TESTI ED EDITING

Fabrizio Benvignati, Responsabile Ufficio Studi
Alessandro Serini, Ricercatore Iref Acli

Patronato Acli

Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Con tenacia e competenza dal 1945.

www.patronato.acli.it